



**Camera di Commercio Industria Agricoltura  
Artigianato**

**Bari**

---

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA  
E  
TECNICO FINANZIARIA**

**SULL'IPOTESI  
DI CONTRATTO DECENTRATO INTEGRATIVO**

**PERSONALE DIRIGENTE**

---

**ANNO**

**2015**

# INDICE

PREMESSA	pag. 4
RELAZIONE ILLUSTRATIVA	
- <b>MODULO 1: " ILLUSTRAZIONE DEGLI ASPETTI PROCEDURALI, SINTESI DEL CONTENUTO DEL CONTRATTO ED AUTODICHIARAZIONE RELATIVE AGLI ADEMPIMENTI DELLA LEGGE"</b>	pag. 6
- <b>MODULO II: "ILLUSTRAZIONE DELL'ARTICOLATO DEL CONTRATTO"</b>	
Premessa	pag. 8
A) Illustrazione di quanto disposto dall'ipotesi di contratto integrativo	pag. 8
B) Quadro di sintesi delle modalità' di utilizzo da parte della contrattazione integrativa delle risorse del fondo	pag. 11
C) Effetti abrogativi impliciti	pag. 11
D) Attestazione della coerenza con le previsioni in materia di meritocrazia e premialità	pag. 12
E) Attestazione della coerenza con il principio di selettività' delle progressioni economiche	pag. 13
F) Risultati attesi dalla sottoscrizione del contratto integrativo in correlazione con il piano delle performance	pag. 13
G) Altre Informazioni Utili	pag. 14
RELAZIONE TECNICO FINANZIARIA	
- <b>MODULO I: "LA COSTITUZIONE DEL FONDO PER LA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA"</b>	pag. 15
- <b>SEZIONE I:</b> Risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità	pag. 16
- <b>SEZIONE II:</b> Risorse variabili	pag. 19
Ampliamento dei servizi e correlato aumento delle prestazioni del personale dirigente in servizio	pag. 21
Report Indicatori Pareto	pag. 36
Report di complessità della CCIAA di Bari	pag. 39
- <b>SEZIONE III:</b> Decurtazioni del fondo	pag. 41
- <b>SEZIONE IV:</b> Sintesi della costituzione del fondo sottoposto a certificazione	pag. 43

- <b>SEZIONE V:</b>	Risorse temporaneamente allocate all'esterno del fondo	pag. 43
<b>MODULO II:</b>	<b>"MODULO DI DESTINAZIONE DEL FONDO PER LA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA"</b>	pag. 44
- <b>SEZIONE I:</b>	Destinazioni non disponibili alla contrattazione integrativa o comunque non regolate specificatamente dal contratto decentrato integrativo	pag. 44
- <b>SEZIONE II:</b>	Destinazioni specificatamente regolate dal contratto decentrato integrativo	pag. 45
- <b>SEZIONE III:</b>	Destinazioni ancora da non regolare	pag. 46
- <b>SEZIONE IV:</b>	Sintesi della definizione delle poste di destinazione del fondo per la contrattazione integrativa sottoposto a certificazione	pag. 47
- <b>SEZIONE V:</b>	Destinazioni temporaneamente allocate all'esterno del fondo	pag. 47
- <b>SEZIONE VI:</b>	Attestazione motivata dal punto di vista tecnico-finanziario del rispetto dei vincoli di carattere generale	pag. 48
<b>MODULO III:</b>	<b>"SCHEMA GENERALE RIASSUNTIVO DEL FONDO PER LA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA E CONFRONTO CON IL CORRISPONDENTE FONDO CERTIFICATO DELL'ANNO PRECEDENTE"</b>	pag. 49
<b>MODULO IV:</b>	<b>"COMPATIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA E MODALITA' DI COPERTURA DEGLI ONERI DEL FONDO CON RIFERIMENTO AGLI STRUMENTI ANNUALI E PLURIENNALI DI BILANCIO"</b>	pag. 52
- <b>SEZIONE I:</b>	Esposizione finalizzata alla verifica che gli strumenti della contabilità economico – finanziaria dell'amministrazione presidiano correttamente i limiti di spesa del fondo nella fase programmatoria della gestione	pag. 52
- <b>SEZIONE II:</b>	Esposizione finalizzata alla verifica al consuntivo che il limite di spesa del fondo dell'anno precedente risulti rispettato	pag. 52
- <b>SEZIONE III:</b>	Verifica delle disponibilità finanziarie dell'amministrazione ai fini della copertura delle diverse voci di destinazione del fondo	pag. 53
<b>ALLEGATO ALLA RELAZIONE TECNICO – FINANZIARIA</b>		
<b>Finanziamento dell'art. 26 comma 3 CCNL 23/12/1999</b>		
<b>Fondo Personale Dirigente anno 2015</b>		

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA E TECNICO FINANZIARIA  
SULL'IPOTESI DI CONTRATTO DECENTRATO INTEGRATIVO  
PERSONALE DIRIGENTE**

**ANNUALITA' 2015**

**Premessa**

La presente relazione è prevista dall'art. 40 al comma 3 – sexies del D.Lgs 165/2001 il quale dispone che a *“corredo di ogni contratto integrativo le pubbliche amministrazioni, redigono una relazione illustrativa ed una relazione tecnico-finanziaria, utilizzando gli schemi appositamente predisposti e resi disponibili tramite i rispettivi siti istituzionali dal Ministero dell'economia e delle finanze di intesa con il Dipartimento della funzione pubblica. Tali relazioni vengono certificate dagli organi di controllo di cui all'articolo 40-bis, comma 1”*. La circolare n. 25 del 19/7/2012 emanata dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato d'intesa con il Dipartimento della Funzione pubblica ha predisposto uno schema standard al quale la presente relazione si attiene.

La relazione deve essere, quindi, oggetto di esplicita certificazione da parte del Collegio dei Revisori dei Conti ai sensi dell'art. 40 c. 3 *sexies* del d.lgs. 165/2001.

Infatti, il Collegio deve effettuare i controlli previsti dall'art.40 bis del citato d.lgs. n. 165/2001 *“sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, con particolare riferimento alle disposizioni inderogabili che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori”*.

La competenza in materia di controllo del contratto decentrato integrativo è, pertanto, del Collegio dei Revisori dei Conti e dovrà riguardare :

- il rispetto dei vincoli derivanti dal CCNL anche con riferimento alle materie contrattabili;
- il rispetto dei vincoli derivanti da norme di legge e dello stesso D.Lgs. 165/2001;
- la compatibilità economico finanziaria;
- il rispetto dei vincoli di bilancio risultanti dagli strumenti di programmazione annuale-pluriennale.

Per tale scopo l'ipotesi di Contratto Decentrato Integrativo, definito dalla delegazione trattante, è inviata al Collegio dei Revisori dei Conti, corredata dalle presenti relazioni illustrativa e tecnico-finanziaria che, certificate dallo stesso, sono poi inviate, unitamente al testo contrattuale

definitivo, per via telematica all'ARAN e al CNEL.

Il presente documento è quindi composto:

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA :**

**Modulo I** Illustrazione degli aspetti procedurali, sintesi del contenuto del contratto ed autodichiarazione relative agli adempimenti della legge;

**Modulo II** Illustrazione dell'articolato del contratto

**RELAZIONE TECNICO – FINANZIARIA**

**Modulo I** La costituzione del Fondo per la contrattazione integrativa

**Modulo II** Definizione delle poste di destinazione del Fondo per la contrattazione integrativa

**Modulo III** Schema generale riassuntivo del Fondo per la contrattazione integrativa e confronto con il corrispondente Fondo certificato dell'anno precedente.

**Modulo IV** Compatibilità economico-finanziaria e modalità di copertura degli oneri del Fondo con riferimento agli strumenti annuali e pluriennali di bilancio.

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA

### MODULO 1

#### ILLUSTRAZIONE DEGLI ASPETTI PROCEDURALI, SINTESI DEL CONTENUTO DEL CONTRATTO ED AUTODICHIARAZIONE RELATIVE AGLI ADEMPIMENTI DELLA LEGGE

<b>Data di sottoscrizione:</b> - Ipotesi di Utilizzo delle risorse finanziarie ai fini della retribuzione di posizione e di risultato anno 2015 - Atto di Utilizzo delle risorse finanziarie ai fini della retribuzione di posizione e di risultato anno 2015	13/06/2016	
<b>Periodo temporale di vigenza</b>	Anno 2015	
<b>Composizione della delegazione trattante*</b>  *si fa presente che la delegazione trattante non è stata convocata in quanto il presente utilizzo è stato oggetto di concertazione ai sensi del comma 4 dell'art. 4 del CCNL 23/12/1999	<b>PARTE PUBBLICA</b> Presidente: dott.ssa Angela Partipilo - Segretario Generale della CCIAA Dirigente: Avv. Vincenzo Pignataro Dirigente:dott. Michele Lagioia <b>PARTE SINDACALE (solo sigle)</b> Organizzazioni sindacali ammesse alla contrattazione UIL, CISL, CGIL. Organizzazioni sindacali firmatarie dell'ipotesi di contratto: UIL, CISL, CGIL	
<b>Soggetti destinatari</b>	Personale dirigente dell'Ente Camerale	
<b>Materie trattate Utilizzo delle risorse finanziarie ai fini della retribuzione di posizione e di risultato anno 2015</b>	Destinazione e ripartizione delle risorse decentrate destinate alla retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente.	
<b>Rispetto dell'iter adempimenti procedurali e degli atti propedeutici e successivi alla contrattazione</b>	<b><u>E' stata acquisita la certificazione dell'Organo di Controllo Interno:</u></b> In fase di Costituzione definitiva del fondo per l'annualità 2015 il Collegio dei Revisori dei Conti era presente all'approvazione della Deliberazione di Giunta Camerale n.158 del 22/12/2015 avente per oggetto la "Quantificazione per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato anno 2015". E' stata acquisita agli atti la certificazione dell'organo di controllo sull'Utilizzo delle risorse finanziarie ai fini della retribuzione di posizione e di risultato anno 2015 con il Verbale n.....del.....	
	<b>Intervento dell'Organo di controllo interno.</b>  <b>Allegazione della certificazione dell'Organo di controllo interno alla Relazione Illustrativa</b>	Si allega verbale dei revisori n. ....del .....
	<b><u>E' stato adottato il piano delle performance previsto dall'art. 10 del d.legs.150/2009?</u></b>	Piano delle performance 2015 – 2017 adottato con Deliberazione di Giunta n. 9 del 27/02/2015 – aggiornamento piano delle performance 2015 – 2017 con Deliberazione di Giunta 119 del 6/10/2015

	<p><b>Attestazione del rispetto degli obblighi di legge che in caso di inadempimento comportano la sanzione del divieto di erogazione della retribuzione accessoria</b></p>	<p><b><u>E' stato adottato il Piano delle Programma triennale per la trasparenza e l'integrità previsto dall'art.11 , comma 2 del d.lgs. 150/2009</u></b>  Programma triennale per la trasparenza e l'integrità periodo 2015-2017 adottato con Deliberazione di Giunta n. 10 del 27/02/2015</p> <hr/> <p><b><u>E' stato assolto l'obbligo di pubblicazione di cui ai commi 6 e 8 dell'art.11 d.lgs.150/2009</u></b>  SI</p> <hr/> <p><b><u>La Relazione della Performance è stata validata dall'OIV ai sensi dell'art. 14 comma 6 d.lgs. n. 150/2009</u></b>  Per l'anno 2015 la verifica e relativa validazione è stata effettuata il 13 giugno 2016 con nota prot. n.30297</p> <hr/>
--	---	--

## MODULO II

### ILLUSTRAZIONE DELL'ARTICOLATO DEL CONTRATTO

Attestazione della compatibilità con i vincoli derivanti da norme di legge e di contratto nazionale modalità di utilizzo delle risorse accessorie - risultati attesi - altre informazioni utili.

#### **Premessa**

Per tutto l'anno 2015 i dirigenti in servizio presso la CCIAA sono stati 3 di cui uno con nomina di Segretario Generale. In base al comma 4 dell'art. 4 del CCNL 23/12/1999 *“negli enti con meno di cinque dirigenti, le materie indicate nel comma 1 sono oggetto di concertazione ai sensi dell'art. 8”*; quindi la CCIAA di Bari per il personale dirigenziale non è tenuta a ricorrere alla contrattazione decentrata. Compito dell'amministrazione è informare, ai sensi dell'art. 6 del CCNL 22/2/2006, le OO.SS in merito alla determinazione delle risorse destinate al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente e le stesse possono attivare la concertazione.

La quantificazione delle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigenziale in servizio a tempo indeterminato e pieno per l'anno 2015 è stata adottata con Deliberazione di Giunta camerale n. 158 del 22/12/2015.

Hanno influito nella quantificazione del fondo in oggetto:

- l'aumento a partire dall'1/01/2015 del personale dirigente della CCIAA di Bari di una unità, passando da n. 1 dirigenti nel 2014 a n. 2 dirigenti nel 2015, oltre al Segretario Generale;
- l'art. 1 comma 456 della legge n. 147/2013 che ha previsto la “cristallizzazione” degli importi dedotti nell'anno 2014 a seguito dell'applicazione dell'ex art. 9 comma 2 bis del D.L.78/2010 convertito con modificazioni con la legge 122/2010. L'applicazione della norma è avvenuta secondo le modalità specificate dalla RGS con circolare n. 20 08/05/2015 avente per oggetto *“Istruzioni applicative circa la decurtazione permanente da applicare, a partire dal 2015, ai fondi della contrattazione integrativa, in misura corrispondente ai risparmi realizzati ai sensi dell'art. 9 comma 2 bis della legge 122/2010 come modificato dall'art. 1 comma 456 della legge 147/2013”*.
- l'adeguamento necessario di riduzione del fondo del personale dirigente da considerare “cristallizzato”, così come previsto dall'art. 9 comma 2 bis d.l. 78/2010



modificato con la legge 122/2010 combinato con le disposizioni previste dall'art. 1 comma 456 della già citata legge n. 147/2013 (e relative circolari applicative). L'importo cristallizzato ricalcolato è stato pari ad € 316.320,09.

**Ipotesi di destinazione nel testo di seguito indicato.**

**Art. 1**

**Campo di applicazione e validità**

La presente ipotesi di utilizzo si applica a tutto il personale dirigente della Camera di Commercio di Bari assunto in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e pieno e ha validità per l'annualità 2015.

**Art. 2**

**Finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato**

L'articolo fa riferimento alle norme contrattuali che disciplinano il fondo destinato alla retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti. Anche nell'anno 2015 permangono le condizioni per l'applicazione delle prescrizioni contenute nell'art. 26 comma 3 del CCNL 23/12/1999, in quanto è continuato ed è stato completato il processo di riorganizzazione dell'Ente.

Tutto ciò mediante attuazione di piani di lavoro e programmi orientati al conseguimento degli obiettivi dell'Ente ed in particolare ad elevare il grado di soddisfazione del sistema economico locale al quale l'amministrazione camerale rivolge attenzione e cure particolari, anche in rapporto al Piano delle Performance 2015 - 2017 approvato con deliberazione di Giunta Camerale n. 119 del 06/10/2015 che oltre ad esplicitare la mission dell'ente stabilisce gli obiettivi da raggiungere con l'impegno di misurare, valutare e rendicontare la performance realizzata.

I valori economici annui lordi delle retribuzioni di posizione sono stati stabiliti nel rispetto:

- degli artt.9 e 10 del C.D.I. Normativo sottoscritto il 25/01/2010,
- della disciplina imperativa stabilita dal D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.,
- della pesatura delle strutture camerali avvenuta con Deliberazione di Giunta n.91 del 31/07/2015;
- degli indirizzi della Giunta Camerale,
- degli importi della retribuzione di posizione e di risultato del contratto a tempo determinato del Segretario Generale sottoscritto il 25/10/2013 ed aggiornato con addendum il 13/10/2014.

**Art. 3**

**Retribuzione di Risultato**

Tale articolo precisa ed esplicita le modalità di attribuzione della retribuzione di risultato ai Dirigenti e al Segretario Generale dell'Ente che avverrà anche per l'annualità 2015 a

seguito della positiva valutazione annuale dei risultati di gestione conseguiti secondo il sistema di valutazione già definito dalle parti in sede di concertazione.

La retribuzione collegata ai risultati e al raggiungimento degli obiettivi assegnati è determinata sulla base del punteggio complessivo assegnato dall'Organo Indipendente di Valutazione al Segretario Generale e ai Dirigenti.

Nell'ambito di questo articolo e in riferimento alla sola annualità 2015 si è stabilito che il valore economico della retribuzione di risultato spettante ai dirigenti dovrà essere pari al 30 per cento della retribuzione di posizione erogata rapportata al punteggio complessivo summenzionato attribuito dall'OIV, mentre il valore economico della retribuzione di risultato del Segretario Generale è stabilita dal contratto individuale di lavoro sottoscritto dall'Ente in data 25/10/2013 (ed aggiornato con addendum del 13/10/2014) e dal dirigente nominato Segretario Generale.

#### **Art. 4**

##### **Incarichi *ad interim***

Ai dirigenti, escluso il Segretario Generale, ai quali viene conferito un incarico ad interim sarà riconosciuta per la diversa struttura ricoperta la stessa quota di retribuzione di risultato prevista ed evidenziata in fase di quantificazione - pari ad € 13.394,44 - rapportata al punteggio conseguito per la medesima struttura e al periodo di affidamento dell'incarico, laddove lo stesso sia ricoperto per un periodo temporale minimo di mesi tre.

**B) QUADRO DI SINTESI DELLE MODALITA' DI UTILIZZO DA PARTE DELLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA DELLE RISORSE DEL FONDO**

L'utilizzo delle risorse decentrate permette, da un lato, di retribuire la posizione dei dirigenti definite in linea con la metodologia adottata da questo Ente per la graduazione delle funzioni e delle connesse responsabilità e, dall'altro, di valorizzare la performance, in caso di prestazione positiva, attraverso una seria valutazione dei dirigenti sulla base del raggiungimento degli obiettivi assegnati per la retribuzione di risultato.

La quota di retribuzione di risultato erogabile è quindi pari ad € 122.928,16.

**UTILIZZO RISORSE**

<b>DESCRIZIONE</b>	<b>IMPORTO</b>
Retribuzione di posizione	<b>€ 285.406,36</b>
Retribuzione di risultato	<b>€ 122.928,16</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 408.334,52</b>

**C) EFFETTI ABROGATIVI IMPLICITI**

Il contratto non determina effetti abrogativi impliciti.

**Δ) ILLUSTRAZIONE E SPECIFICA ATTESTAZIONE DELLA COERENZA CON LE PREVISIONI IN MATERIA DI MERITOCRAZIA E PREMIALITÀ (COERENZA CON IL TITOLO III DEL D.LGS. 150/2009, LE NORME DI CONTRATTO NAZIONALE E LA GIURISPRUDENZA CONTABILE) AI FINI DELLA CORRESPONSIONE DEGLI INCENTIVI PER LA PERFORMANCE INDIVIDUALE ED ORGANIZZATIVA.**

Con Deliberazione n. 9 del 27/02/2015 la Giunta Camerale ha approvato il Piano della performance 2015-2017 con riferimento all'anno 2015, redatto in relazione alla Relazione Previsionale e Programmatica 2015, al Preventivo 2015 ed al Budget direzionale 2015, individuando gli obiettivi strategici ed operativi da realizzare, assegnati dalla Giunta al Segretario Generale e da questi con Determinazione n. 30 del 19/03/2015 alla dirigenza camerale, tenendo conto delle specifiche attività, competenze e del personale assegnato.

Detto Piano è stato successivamente aggiornato con Deliberazione n. 119 del 06.10.2015, a seguito della Deliberazione n. 43 del 14.04.2015 con la quale è stata approvata la nuova struttura organizzativa dell'Ente, articolata in quattro settori e relativi servizi ed entrata in vigore con l'approvazione dell'aggiornamento del Bilancio di previsione 2015 avvenuta in data 31 luglio 2015. Pertanto, sono stati rivisti i predetti obiettivi che sono stati nuovamente assegnati alla dirigenza camerale, giusta Determinazione del Segretario Generale n. 103 del 02.11.2015.

Nel *Documento sul Sistema di misurazione della performance* (adottato con Deliberazione della Giunta camerale n. 1 del 13 gennaio 2011 ed aggiornato nell'anno 2014 con Deliberazione della Giunta camerale n. 200 del 19.12.2014), vengono definiti sinteticamente i soggetti coinvolti e i tempi. In particolare vengono definiti i compiti del Segretario Generale, dei Dirigenti, dei Responsabili di posizioni organizzative, della Giunta camerale e dell'O.I.V.

I documenti sulla Performance, ed in particolare il *Piano della performance 2015 – 2017* sono perfettamente raccordati con l'organizzazione della Camera di Commercio di Bari.

Il Piano della Performance individua: obiettivi strategici ed operativi, interventi, indicatori e i corrispondenti target.

Nel *Piano della performance 2015 - 2017 per l'anno 2015* per ciascun obiettivo strategico sono indicati i relativi obiettivi operativi. Ciò assicura la coerenza strutturale tra obiettivi strategici e obiettivi operativi. Per ciascun obiettivo strategico sono individuati il Settore e le Risorse umane coinvolte rispetto alla struttura organizzativa. La qualità degli obiettivi, degli indicatori e target è assegnata alle varie unità organizzative in maniera tendenzialmente omogenea. Le risorse assegnate alle varie strutture operative sono anche legate agli obiettivi assegnati alle stesse. Nei documenti sulla performance gli obiettivi di *outcome* sono connessi a

quelli degli obiettivi strategici e a quelli degli obiettivi operativi.

Nella *Relazione sulla performance 2015*, sono rendicontati, ex post, i risultati conseguiti confrontati con i relativi target come pre-definiti.

Per ciascun obiettivo strategico o operativo sono indicate le strutture e i Responsabili delle stesse cui gli obiettivi sono assegnati. Ciò dà luogo ad una coerenza e ad un pieno collegamento tra la valutazione della performance organizzativa e di quella individuale.

Come indicato nel *Documento sul Sistema di misurazione della performance* (aggiornato nell'anno 2014 con Deliberazione della Giunta camerale n. 200 del 19.12.2014) la performance individuale dei dirigenti camerali viene misurata in ragione del contributo di ognuno alla performance organizzativa in base alla valutazione circa il raggiungimento degli obiettivi generali dell'Ente, degli obiettivi programmatici di Area/Settore e degli atteggiamenti ed attitudini manageriali dimostrate come previsto nel Contratto Collettivo Decentrato Integrativo della Dirigenza siglato il 25 gennaio 2010.

In particolare, ai sensi del DPR n. 254/2005 art. 35, la valutazione è affidata alla Giunta, che si avvale di un apposito Organo "O.I.V." il quale fornisce alla Giunta elementi di giudizio per la valutazione del Segretario Generale e allo stesso per la valutazione dei dirigenti.

La valutazione dei dirigenti è effettuata da parte del Segretario Generale, rimanendo in capo all'Organo politico – amministrativo, la Giunta, nel caso di coincidenza nella stessa persona dei due diversi ruoli (Segretario Generale / Dirigente ad interim).

**E) ILLUSTRAZIONE E SPECIFICA ATTESTAZIONE DELLA COERENZA CON IL PRINCIPIO DI SELETTIVITÀ DELLE PROGRESSIONI ECONOMICHE FINANZIATE CON IL FONDO DELLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA – PROGRESSIONI ORIZZONTALI – AI SENSI DELL'ART. 23 DEL D.LEGS. N. 150 /2009.**

Di non pertinenza del presente Contratto

**F) ILLUSTRAZIONE DEI RISULTATI ATTESI DALLA SOTTOSCRIZIONE DEL CONTRATTO INTEGRATIVO, IN CORRELAZIONE CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE GESTIONALE (PIANO DELLA PERFORMANCE), ADOTTATI DALL'AMMINISTRAZIONE IN COERENZA CON LE PREVISIONI DEL TITOLO II DEL D.LGS. 150/2009.**

La valutazione della *performance* generale dell'Ente, strumento strategico per la realizzazione della *mission* camerale sul territorio, costituisce il momento di verifica dell'efficacia dell'indirizzo politico-economico, sia in quanto mira ad accertare, attraverso

indicatori economico-finanziari ed indicatori di efficienza, la produttività delle azioni poste in essere, sia in quanto mira a rilevare l'efficacia e l'efficienza dell'attività dei singoli Dirigenti.

Gli indicatori economico-finanziari e quelli di efficienza, del resto, consentono di individuare con precisione i punti di forza e quelli di debolezza interni e le opportunità e le minacce che provengono dal contesto esterno.

La capacità di modernizzazione dell'Ente e della sua risposta alle istanze territoriali è rinvenibile nella indicazione degli obiettivi e nella proposizione delle politiche di indirizzo, attraverso le quali si realizza una specie di *ponte di comando* dal quale monitorare la situazione economica e promuovere gli assi e i settori che possono garantire lo sviluppo economico generale del territorio interessato.

Nel Piano della performance 2015 - 2017 per l'anno 2015 per ciascun obiettivo strategico sono indicati i relativi obiettivi operativi. Per ciascun obiettivo strategico sono indicati i risultati attesi, alcuni indicatori di misura della performance strategica, i relativi target da raggiungere nell'anno 2015 e le strutture coinvolte (Segreteria generale, Settori, Aziende speciali, Unioncamere Puglia).

Per ciascun obiettivo strategico sono altresì stabiliti alcuni obiettivi operativi ed alcuni interventi operativi; per ciascuno di questi ultimi sono indicati i risultati attesi, i Settori coinvolti, i Servizi responsabili, le risorse umane coinvolte, uno o più indicatori di misura della *performance* operativa, i relativi *target* da raggiungere nell'anno 2015.

La Relazione sulla *performance* 2015, approvata dalla Giunta con delibera n. 28 del 28.04.2016, riporta i risultati analitici del 2015 degli indicatori degli obiettivi strategici, degli obiettivi e degli interventi. Confrontando i risultati ottenuti con i *target* previsti si individuano gli obiettivi raggiunti.

#### **G) ALTRE INFORMAZIONI RITENUTE UTILI**

Nessuna

# **RELAZIONE TECNICO – FINANZIARIA**

---

## **MODULO I**

### **LA COSTITUZIONE DEL FONDO PER LA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA**

Il fondo in oggetto, in applicazione delle disposizioni dei contratti collettivi nazionali vigenti nel Comparto Regione Autonomie Locali, è stato quantificato dall'Amministrazione con Deliberazioni della Giunta n. 158 del 22/12/2015.

La Ragioneria Generale dello Stato nella circolare n. 16 del 25 luglio 2012 per la compilazione della tabella del conto annuale riguardante il fondo per la contrattazione integrativa, nonché nelle Note applicative della circolare n. 25 del 19 luglio 2012, ha fornito delle indicazioni per la composizione delle risorse decentrate, partendo già dall'anno 2012, con il supporto di appositi schemi.

In proposito, si ritiene opportuno segnalare che per quanto concerne il personale dirigente non esiste a livello contrattuale una distinzione nella composizione delle risorse decentrate analoga a quella introdotta a partire dal 2004 per il personale non dirigente, ed in particolare non esiste una suddivisione tra risorse stabili e risorse variabili. La Ragioneria Generale dello Stato, inizialmente con le tabelle del conto annuale e poi con gli schemi delle relazioni illustrativa e tecnico-finanziaria a corredo dei contratti decentrati integrativi, ha tuttavia proceduto, in via interpretativa ed estensiva, a classificare ciascuna voce di costituzione del fondo a seconda che fosse riconducibile nell'ambito delle risorse fisse e ricorrenti piuttosto che delle risorse variabili, al fine di uniformare gli schemi di rappresentazione delle risorse decentrate.

In base a tali indicazioni è stata redatta la presente relazione tecnico-finanziaria.

## **MODULO I - SEZIONE I**

### **RISORSE FISSE AVENTI CARATTERE DI CERTEZZA E STABILITÀ**

Le risorse stabili sono caratterizzate per la loro natura da certezza, stabilità e continuità e rimangono acquisite tra le risorse decentrate anche negli anni successivi. La classificazione di tali risorse per il personale dirigente è quella contenuta nella tabella del conto annuale riguardante il fondo per la contrattazione integrativa elaborata dalla Ragioneria Generale dello Stato. E' possibile suddividere le risorse stabili in tre gruppi, di seguito illustrati separatamente, all'interno dei quali elencare le specifiche voci di finanziamento previste dai CCNL: risorse storiche consolidate, incrementi esplicitamente quantificati in sede di CCNL ed altri incrementi con carattere di certezza e di stabilità.

#### **➤ RISORSE STORICHE CONSOLIDATE**

Di tale sezione fanno parte la retribuzione di Posizione e di risultato relativa all'anno 1998 (art. 26 c. 1 lett. a) CCNL 23.12.1999) al netto della riduzione ai sensi dell'art. 1 comma 3 lettera e) del CCNL 12/02/2002 per n. 7 posizioni dirigenziali.

Si tratta delle risorse storiche, aventi carattere di certezza, stabilità e continuità, che risultano consolidate in un unico ammontare riferito all'anno 1998 secondo la disciplina contrattuale precedente al CCNL 23.12.1999. **€ 111.456,86**

#### **➤ INCREMENTI ESPLICITAMENTE QUANTIFICATI IN SEDE DI CCNL**

Gli incrementi di natura stabile derivanti dai rinnovi contrattuali di livello nazionale successivi all'anno 1998 ammontano complessivamente a **€ 45.181,09**

e sono di seguito dettagliati:

<b>CCNL 23.12.1999 (quadriennio normativo 1998-2001 e biennio economico 1998-1999)</b>		
Art. 26, c.1, lett. d)	Incremento a decorrere dal 31.12.1999 pari all'1,25% del monte salari della dirigenza per l'anno 1997 Monte salari 1997= 1.288.827,27 euro	€ 3.610,34
<b>TOTALE</b>		<b>€ 3.610,34</b>
<b>CCNL 22.2.2006 (quadriennio normativo 2002-2005 e biennio economico 2002-2003)</b>		
Art. 23, c. 1 e c. 3	Aumento di 520 euro annui della retribuzione di posizione	€ 7.766,45
<b>TOTALE</b>		<b>€ 7.766,45</b>
<b>CCNL 14.5.2007 (biennio economico 2004-2005)</b>		
Art. 4, c. 1	Aumento di 1.144 euro annui della retribuzione di posizione	€ 6.864,00
Art. 4 c. 4	Incremento pari allo 0,89% del monte salari della dirigenza	€ 4.544,20



	per l'anno 2003, al netto degli oneri riflessi. Monte salari 2003 = 510.585,00 euro	
<b>TOTALE</b>		<b>€ 11.408,20</b>
<b>CCNL 22.2.2010 (quadriennio normativo 2006-2009 e biennio economico 2006-2007)</b>		
Art. 16, c. 1	Aumento di 478,40 euro annui della retribuzione di posizione	€ 2.870,40
Art. 16, c. 4	Incremento, a decorrere dal 31.12.1997, pari all'1,78% del monte salari della dirigenza per l'anno 2007, al netto degli oneri riflessi sul Monte salari 2005 =558.475,00 euro	€ 9.940,85
<b>TOTALE=</b>		<b>€ 12.811,25</b>
<b>CCNL 3.8.2010 (biennio economico 2008-2009)</b>		
Art. 5, c. 1	Aumento di 611 euro annui della retribuzione di posizione	€ 3.666,00
Art. 5, c. 4	Incremento pari allo 0,73% del monte salari della dirigenza per l'anno 2007, al netto degli oneri riflessi. Monte salari 2005 = 695.919,00 euro	€ 5.918,85
<b>TOTALE</b>		<b>€ 9.584,85</b>
<b>TOTALE INCREMENTI DI NATURA STABILE SUCCESSIVI AL 1998</b>		<b>€ 45.181,09</b>

#### ➤ ALTRI INCREMENTI DI CERTEZZA E STABILITA'

L'importo delle risorse di natura stabile è suscettibile di variazione annuale per effetto dell'applicazione di specifiche disposizioni contrattuali. A titolo esemplificativo è possibile citare:

- risparmi ex art. 2 c. 3 D.Lgs 165/2001 (riassorbimento incrementi retributivi attribuiti da disposizioni di legge, regolamenti o atti amministrativi – Art. 26 c. 1 lett. c) CCNL 23.12.1999)
- processi di decentramento e trasferimento di funzioni (art. 26 c. 1 lett. f) CCNL 23.12.1999)
- retribuzione individuale di anzianità (RIA) e maturato economico del personale dirigente cessato dal 1° gennaio 1998 (art. 26 c. 1 lett. g) CCNL 23.12.1999)
- incrementi dotazione organica e conseguente copertura o riorganizzazione stabile dei servizi (art. 26 c. 3 parte fissa CCNL 23.12.1999)
- riduzione stabile di posti di organico della qualifica dirigenziale (art. 26, c. 5 CCNL 23.12.1999).

Di seguito si riporta il dettaglio degli ulteriori incrementi di natura stabile successivi all'anno

1998, complessivamente ammontanti in 30.499,81 euro, derivanti dall'applicazione delle disposizioni contrattuali come sopra esaminate per le casistiche esistenti nell'Ente:

<b>CCNL 23.12.1999</b>		
Art. 26, c. 1, lett. c)	Risparmi derivanti dall'applicazione della disciplina dell'ex art. 2 c. 3 del D.Lgs 165/2001 (riassorbimento incrementi retributivi attribuiti da disposizioni di legge, regolamenti o atti amministrativi)	€ 0,00
Art. 26, c. 1, lett. f)	Somme connesse al trattamento incentivante del personale dirigenziale trasferito agli enti del comparto	€ 0,00
Art. 26, c. 1, lett. g)	Importo annuo della retribuzione individuale anzianità (RIA) e del maturato economico di cui all'art. 35 del CCNL 10.4.1996 in godimento da parte del personale cessato dal servizio a decorrere dall'1.1.1998	€ 30.449,81
Art. 26, c. 3 parte fissa	In caso di attivazione di nuovi servizi o di processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi esistenti, ai quali sia correlato un ampliamento delle competenze con incremento del grado di responsabilità e di capacità gestionale della dirigenza ovvero un incremento stabile delle relative dotazioni organiche, gli enti valutano anche l'entità delle risorse necessarie per sostenere i maggiori oneri derivanti dalla rimodulazione e nuova graduazione delle funzioni dirigenziali direttamente coinvolte nelle nuove attività e ne individuano la relativa copertura nell'ambito delle capacità di bilancio con conseguente adeguamento delle disponibilità del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato.	€ 490.500,00
Art. 26, c. 5	Quota del minore importo a carico del bilancio camerale derivante, a parità di funzioni, dalla riduzione stabile di posti in organico della qualifica dirigenziale.	€ 0,00
<b>TOTALE</b>		<b>€ 520.949,81</b>

#### **SINTESI PARTE STABILE**

<b>DESCRIZIONE</b>	<b>IMPORTO</b>
RISORSE STORICHE CONSOLIDATE	€ 111.456,86
INCREMENTI ESPLICITAMENTE QUANTIFICATI IN SEDE DI CCNL	€ 45.181,09
ALTRI INCREMENTI DI CERTEZZA E STABILITA'	€ 520.949,81
<b>TOTALE</b>	<b>€ 677.587,76</b>

## MODULO I - SEZIONE II

### RISORSE VARIABILI

Le risorse variabili non possono essere consolidate ma devono essere determinate annualmente in quanto sono caratterizzate da incertezza, eventualità e variabilità nel tempo. Per la classificazione di tali risorse per il personale dirigente si rimanda alla tabella del conto annuale riguardante il fondo per la contrattazione integrativa elaborata dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Per l'anno 2015 le risorse variabili ammontano complessivamente ad € 33.672,41 e risultano scomponibili essenzialmente in due aggregati:

- risorse variabili di natura non discrezionale, risultanti dall'applicazione puntuale delle disposizioni contrattuali;
- risorse variabili discrezionali, le quali necessitano di un apprezzamento dell'organo di direzione politica, la Giunta, in ordine ad eventuali risorse aggiuntive necessarie per sostenere politiche di incentivazione del personale.

Di seguito si riporta il dettaglio delle voci di finanziamento di natura variabile riferite all'anno 2015:

<b>CCNL 23.12.1999</b>		
Art. 26, c. 1 lett. b)	Somme derivanti dall'attuazione dell'art. 43 L. 449/1997	€ 0,00
Art. 26, c. 1 lett. i) (disciplina riscritta dall'art. 20 CCNL 22.2.2010)	Risorse derivanti dall'applicazione del principio dell'onnicomprensività del trattamento economico dei dirigenti, al netto degli oneri riflessi, riferite ai compensi per incarichi non connessi direttamente alla posizione dirigenziale attribuita.	€ 30.206,48
Art. 27, c. 9 Art. 28. c.2	Risparmi di pagamento delle somme destinate nell'anno precedente al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti e non spese	€ 0,00
<b>TOTALE QUANTIFICAZIONE NON DISCREZIONALE</b>		<b>€ 30.206,48</b>
Art. 26, c. 2	Incremento massimo pari all'1,2% del monte salari della dirigenza per l'anno 1997 (Monte salario= € 288.827,26)	€ 3.465,93
Art. 26, c. 3, parte variabile	In caso di attivazione di nuovi servizi o di processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi esistenti, ai quali sia	€ 0,00

	<p>correlato un ampliamento delle competenze con incremento del grado di responsabilità e di capacità gestionale della dirigenza ovvero un incremento stabile delle relative dotazioni organiche, gli enti valutano anche l'entità delle risorse necessarie per sostenere i maggiori oneri derivanti dalla rimodulazione e nuova graduazione delle funzioni dirigenziali direttamente coinvolte nelle nuove attività e ne individuano la relativa copertura nell'ambito delle capacità di bilancio con conseguente adeguamento delle disponibilità del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato.</p>	
<b>TOTALE QUANTIFICAZIONE DISCREZIONALE</b>		<b>€ 3.465,93</b>
<b>TOTALE RISORSE VARIABILI</b>		<b>€ 33.672,41</b>

## **AMPLIAMENTO DEI SERVIZI E CORRELATO AUMENTO DELLE PRESTAZIONI DEL PERSONALE IN SERVIZIO**

Le risorse di cui all' art. 26 comma 3 del CCNL 23/12/1999 (ampliamento dei servizi e implementazione di nuove attività) sono destinate all'attivazione di un reale miglioramento quali-quantitativo dei servizi e delle attività in considerazione alle iniziative di miglioramento dei servizi e all'incremento delle attività, così come indicato dai dirigenti delle diverse Aree organizzative in cui è strutturato l'Ente e come previsto nella Relazione Previsionale e Programmatica anno 2015 approvata con deliberazione di Consiglio camerale n. 5 del 28/11/2014 (pubblicata su Sito Camerale il 04/12/2014) (strettamente correlata all'approvazione del Preventivo Economico 2015) e al Piano delle performance triennale e annuale.

Risulta importante evidenziare sull'argomento, anche in riscontro ad alcune richieste di chiarimento da parte dell'organo di controllo, che nel corso degli ultimi anni i dipendenti camerali hanno dovuto garantire l'espletamento di nuovi e numerosi servizi, che il legislatore ha attribuito alle Camere di Commercio e che sono stati svolti anche nell'anno 2015.

Le Camere di Commercio nell'ambito della propria autonomia funzionale, svolgono nella "circoscrizione territoriale di competenza, sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'art. 118 della Costituzione, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali" (art. 1 legge n. 580 del 1993) e successivamente con la riforma del 2010 (decreto legislativo n. 23 del 2010) si sono trasformate quelle che prima erano delle semplici attività in delle vere e proprie "competenze" previste per legge, con l'elencazione delle funzioni e dei compiti demandati. Si afferma così che le Camere di commercio svolgono funzioni di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese e delle economie locali nonché funzioni nelle materie amministrative ed economiche relative al sistema delle imprese. Le funzioni e i compiti si possono sostanzialmente inquadrare in tre gruppi:

1. Funzioni di natura amministrativa e di regolazione del mercato;
2. Funzioni per l'informazione e la formazione
3. Funzioni e compiti di natura promozionale

Tra le **funzioni amministrative** attribuite per legge o delegate dallo stato o dalle regioni ci sono:

- tenuta del **Registro delle imprese** sotto la vigilanza di un Giudice Delegato. Nel Registro delle imprese confluisce un'altra banca dati pubblica, il Repertorio Economico Amministrativo (REA);
- **tenuta di albi, ruoli ed elenchi professionali** istituiti per lo svolgimento di specifiche attività

economiche (si ricordano il Ruolo dei Periti e degli Esperti, il Ruolo dei conducenti dei servizi pubblici non di linea, l'Elenco di Raccomandatori Marittimi, il Ruolo degli impiantisti, il Ruolo degli auto riparatori oltre alla gestione di alcuni elenchi come quello dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini);

- tenuta dell' **Albo provinciale delle Imprese Artigiane;**

**Principali riferimenti normativi:**

Registro imprese: *art. 2188 codice civile - art. 8 della Legge n. 580/93 - D.P.R. 581/1995; art. 9. Commi 4 e 5 della Legge 180/2011*

Albi e Ruoli: *Ruolo dei periti e degli esperti - D.M. 29/12/1979; Elenco di Raccomandatori Marittimi - Legge 135/1977; Ruolo dei Periti e degli Esperti - D.M. 29 dicembre 1979; Ruolo dei conducenti servizi pubblici non di linea – Legge 21/1992; Ruolo degli impiantisti - DM 37/08, Ruolo degli auto riparatori - L.122/92*

Albo imprese artigiane: *art. 5 della Legge n. 443/1985*

- tenuta **Albo Gestori Ambientali;**

**Principali riferimenti normativi:**

*artt. 212, 215 e 216 del D.Lgs. 152/2006*

- tenuta **Registro informatico dei protesti;**

**Principali riferimenti normativi:**

Istituzione del Registro Informatico dei protesti: *Legge 235/2000 e decreto 316/2000*

- esercizio funzioni del **SUAP** (Sportello unico per le Attività Produttive) in caso di delega da parte dei Comuni;

**Principali riferimenti normativi:**

*art. 38 del D.L. 112/2008*

*DPR 160/2010*

- rilascio delle **carte tachigrafe**, rilascio e rinnovo dei **dispositivi di firma digitale** (CNS, TOKEN USB...), **verifica della conformità** degli apparecchi di controllo, delle apparecchiature delle officine autorizzati e alla regolarità delle loro attività in sede di montaggio, riparazione, verifica e controllo, istruttoria delle domande di autorizzazione per le operazioni di montaggio e riparazione dell'apparecchio di controllo;

**Principali riferimenti normativi:**

*DM 31 ottobre 2003, n. 361*

- rilascio di una serie di **certificazioni per il commercio con l'estero** (certificati di origine, carnet ATA, vidimazione su fatture e visto di conformità firma, codice meccanografico, certificato di libera vendita);

**Principali riferimenti normativi:**

*Art. 2, comma 2, lett. l) della Legge 580/1993*

*Art. 5, commi 4 e 5 del D.L. 145/2013 convertito in Legge 9/2014*

**Funzioni di regolazione del mercato:**

- Agli Uffici Metrici delle Camere di commercio sono attribuite funzioni di **metrologia legale**, inizialmente svolte dagli uffici periferici del Ministero dell'Industria e il cui trasferimento è avvenuto con la cd. Legge Bassanini (verificazione prima e periodica, riconoscimento e vigilanza dei laboratori autorizzati al compimento delle verificazioni periodiche, **tenuta di registri ed elenchi degli assegnatari dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, concessione della conformità ai fabbricanti di strumenti metrici**);

**Principali riferimenti normativi:**

Metrologia: *Art. 20 del D.Lgs. 112/1998*  
*DM 182/2000*  
*D.Lgs. 22/2007*  
*DM 155/2013*

Registro orafi: *D.lgs. 251/99*

- Gestione **Borse Merci**, gestione dei **listini**, **rilevazione dei prezzi all'ingrosso e rilascio di certificazioni conformi su listini o di visti di congruità su fatture**;

**Principali riferimenti normativi:**

*Legge 272/1913,*  
*R.D. 4 agosto 1913, n.1068 (regolamento di esecuzione)*  
*Decreto 20 aprile 2012, n. 97*  
*D.lgs. 18 maggio 2001, n. 228*

- funzioni di **arbitrato amministrato**, di **mediazione e conciliazione** per la risoluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori.

**Principali riferimenti normativi:**

*Art. 2, comma 2, lett. g) della Legge n. 580/1993*  
*Art. 19, D.Lgs. 28/2010*  
*Art. 3, comma 2, Legge 281/98*  
*Art. 140 D.lgs.206/2005*

- funzioni di **vigilanza e ispezione in materia di sicurezza e conformità di numerosi prodotti** immessi sul mercato (giocattoli, etichettatura di prodotti tessili e calzature, prodotti elettrici ed elettronici, dispositivi di protezione);
- funzioni di **verifica delle clausole vessatorie**, di **predisposizione di contratti tipo**, nelle **manifestazioni a premio** (garantendo la presenza di un funzionario camerale obbligatoria per legge in alternativa al notaio);
- ricezione del **Modello Unico di Dichiarazione ambientale (MUD)**, iscrizione e gestione del Registro Nazionale dei produttori di RAEE, di quello dei Gas Fluorurati e di quello dei produttori di pile e accumulatori;

**Principali riferimenti normativi:**

Vigilanza: *Art. 20 del D.Lgs. 112/2008*  
*D.Lgs. 54/2011*

Clausole vessatorie e contratti tipo: *Art. 2, comma 2, lett. h) della Legge 580/1993*

MUD e Registri ambiente: *Legge 70/1994, D.Lgs. 151/2005, DPR 43/2012, DM 25 settembre 2007, n. 185*

- ricezione delle domande di **registrazione** per **marchi di impresa** nazionali e internazionali e delle **richieste di brevetto** per invenzioni industriali e modelli di utilità nonché domande di registrazione per disegni e modelli;

**Principali riferimenti normativi:**

*Art. 147, D.Lgs. 30/2005 (Codice della proprietà industriale)*

*DM 24 ottobre 2008*

*DM 13 gennaio 2010, n. 33*

- **attività sanzionatoria** per violazioni commesse da operatori economici cui siano stati contestati o notificati illeciti amministrativi, attraverso verbali elevati da altri organi accertatori (polizia municipale, carabinieri, guardia di finanza...) - tenuti per legge ad inoltrarli alla Camera di commercio - o dalle stesse Camere per le violazioni in materia di pubblicità legale delle imprese o per il saggio dei metalli preziosi, la sicurezza dei prodotti, i pesi e le misure.

**Principali riferimenti normativi:**

A titolo esemplificativo

*Giocattoli - D. Lgs. 54/2011, art. 31*

*Informazioni consumatore - D. Lgs. 206/2005, art. 12*

*Tessile - Reg. CE 1007/2011*

*Prodotti connessi all'energia - D. Lgs. 15/2011, art. 17*

*Etichettatura prodotti connessi energia - D. Lgs. 104/2012, art. 13*

**Funzioni per l'informazione e la formazione**

- concessione **contributi** sia **per la creazione di nuove imprese** che **per le imprese** già esistenti, soprattutto piccole e medie, **per azioni destinate a migliorarne la competitività** (ad es. partecipazione a fiere, progetti);

**Principali riferimenti normativi:**

*Legge 580/93, art. 2, comma 2, lett. c) e f)*

- promozione **progetti di alternanza scuola-lavoro**;



**Principali riferimenti normativi:**

*Legge 580/93, art. 2, comma 2, lett. n)*

*D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77*

*Riforma Moratti, Legge 53/2003*

- servizi di **formazione imprenditoriale e manageriale**, di tipo informativo, di qualificazione e riqualificazione aziendale;

**Principali riferimenti normativi:**

*Legge 580/93, art. 2, comma 2, lett. n)*

- **Osservatori delle Economie Locali**. A questa attività si affianca quella di **partecipazione attiva al SISTAN** (Sistema Statistico Nazionale);

**Principali riferimenti normativi:**

*Legge 580/93, art. 2, comma 2, lett. d)*

*Decreto legislativo n. 322/1989*

**Funzioni e compiti di natura promozionale**

Nell'ampia dizione di **“promozione”** rientrano numerosissime azioni e iniziative, spesso molto differenti tra loro, ma tutte accomunate dalle finalità di supporto, stimolo e sviluppo del sistema economico di ogni territorio:

- **favorire l'accesso al credito per le piccole e medie imprese anche attraverso il supporto ai Consorzi fidi** (sostenendo i Fondi rischi, attraverso iniziative volte all'abbattimento degli oneri finanziari, allo smobilizzo dei crediti vantati verso le PA);
- **in base ad una specifica previsione della Legge di Stabilità 2014, ulteriori 70 milioni di euro l'anno** (dal 2014 e per i prossimi tre anni) da destinare al rafforzamento patrimoniale di tutti i Confidi;

**Principali riferimenti normativi:**

*Legge 580/93, art. 2, comma 2, lett. c)*

*Legge di Stabilità 2014, Legge n. 147/2013, art. 1 co. 55*

- attività di **internazionalizzazione** (soprattutto attraverso gli **Sportelli World Pass**: certificazioni, procedure doganali, fiscali e assicurative, normative internazionali, servizio gratuito di consulenza per risposte personalizzate sulle operazioni con l'estero), ma anche **iniziative promozionali dedicate** (missioni, partecipazione a fiere o progetti speciali);

**Principali riferimenti normativi:**

*Legge 580/93, art. 2, comma 2, lett. e)*  
*D.L. 98/2011, art. 14*

- azioni di valorizzazione e **promozione del territorio** (dei luoghi e delle produzioni agro-alimentari di eccellenza, del turismo ma anche delle infrastrutture), supporto ai progetti di **marketing territoriale**;
- attività a **tutela del Made in Italy** (dalla promozione all'individuazione delle produzioni, dalla stesura dei disciplinari fino all'istituzione di marchi collettivi);
- azioni di **sostegno e di valorizzazione del turismo** (azioni di partenariato con le amministrazioni locali, oltre a iniziative mirate alle imprese, in particolare con lo sviluppo della certificazione di qualità "Ospitalità italiana" e con corsi di formazione e aggiornamento professionale).
- promozione dello sviluppo di **strutture e infrastrutture di interesse economico, sia materiali che immateriali**;

**Principali riferimenti normativi:**

*Legge 580/93, art. 2, comma 2, lett. c)*

*Made in Italy: Legge n. 580/93, art. 2, comma 2, lett. e)*

*D.L. 83/2012, art. 43*

- **concessione di contributi per favorire l'innovazione tecnologica, e la promozione di nuovi modelli di sviluppo** (reti di imprese, CSR, green economy).

**Principali riferimenti normativi:**

*Legge 580/93, art. 2, comma 2, lett. c) e f)*

In considerazione delle funzioni e compiti delegati alle CCIAA si riportano di seguito tutti i servizi che nel corso degli ultimi anni la CCIAA di Bari ha attivato e garantito all'utenza fino all'anno 2015.

**Articolo 2 - Compiti e funzioni (già Attribuzioni)**

<b>PROVVEDIMENTO</b>	<b>TITOLO</b>	<b>CONTENUTO</b>
<b>Decreto 18 ottobre 2010 n. 180</b>	<i>Regolamento recante la determinazione dei criteri e delle modalità di iscrizione e tenuta del registro degli organismi di mediazione e dell'elenco dei formatori per la mediazione, nonché l'approvazione delle indennità spettanti agli organismi, ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28</i>	Il Regolamento istituisce il <b>Registro dei nuovi Organismi di mediazione</b> e conferma l'iscrizione di diritto delle Camere di Commercio a semplice domanda.
<b>D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160</b>	<i>Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le</i>	Il Regolamento di attuazione dell'articolo 38 del DL 112/2008 stabilisce che lo <b>Sportello Unico</b>

	<i>attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133</i>	<b>per le Attività Produttive</b> diventi l'unico punto di accesso per le pratiche amministrative relative allo svolgimento dell'attività imprenditoriale, prevedendo la <b>presentazione di un'unica dichiarazione per via telematica alle Camere di Commercio</b> in luogo delle molteplici comunicazioni precedentemente previste.
<b>D.P.R. 7 settembre 2010, n. 159</b>	<i>Regolamento recante i requisiti e le modalità di accreditamento delle agenzie per le imprese, a norma dell'articolo 38, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133</i>	Il Regolamento disciplina le <b>Agenzie per le imprese</b> , soggetti privati accreditati tra l'altro a svolgere funzioni di supporto agli Sportelli Unici per le Attività Produttive nelle istruttorie di procedimenti amministrativi.
<b>Legge 30 luglio 2010, n. 122</b>	<i>Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica</i>	Tra le principali novità: <ul style="list-style-type: none"> <li>• viene <b>introdotta la c.d. SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività)</b> che sostituisce la DIA ai fini dell'iscrizione negli albi, ruoli, registri ed elenchi tenuti dalle Camere di Commercio.</li> </ul>

## Articolo 2 - Compiti e funzioni (già Attribuzioni)

<b>PROVVEDIMENTO</b>	<b>TITOLO</b>	<b>CONTENUTO</b>
<b>Legge 4 giugno 2010, n. 96</b>	<i>Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea - Legge comunitaria 2009</i>	Il provvedimento contiene, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>• la delega per l'<b>attuazione della direttiva sulla sicurezza dei giocattoli</b> in cui si prevede il <b>ruolo delle Camere di Commercio nell'attività di controllo sul territorio</b>;</li> <li>• la modifica dei termini e l'introduzione di <b>ulteriori obblighi informativi per i produttori delle apparecchiature elettriche ed elettroniche</b>;</li> </ul>
<b>D.Lgs. 8 aprile 2010, n. 61</b>	<i>Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'art. 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88</i>	Si prevede, tra l'altro, che relativamente al <b>DOCG e DOC l'esame organolettico sia effettuato da apposite Commissioni di degustazione</b> , tra cui quelle istituite presso le Camere di Commercio e, tra i componenti del <b>Comitato nazionale vini DOP e IGP</b> , la presenza di un <b>membro designato da Unioncamere</b> .
<b>Legge 8 aprile 2010, n. 55</b>	<i>Disposizioni concernenti la commercializzazione di prodotti tessili, della pelletteria e calzaturieri</i>	Si prevede un <b>sistema di etichettatura obbligatoria per i prodotti tessili, della pelletteria e calzaturieri</b> , le cui fasi di lavorazione devono avvenire "prevalentemente" in Italia e i cui <b>controlli saranno eseguiti anche attraverso il sistema delle Camere di Commercio</b> .
<b>D.Lgs. 26 marzo 2010, n. 59</b>	<i>Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno</i>	Si valorizza lo <b>Sportello Unico per le imprese</b> e si sancisce il <b>ruolo delle Camere di Commercio nella funzione sostitutiva dello Sportello</b> , quale snodo in cui far confluire i singoli procedimenti dei diversi soggetti istituzionali coinvolti. Si prevede l'abolizione di ruoli assoggettando l'esercizio dell'attività alla <b>presentazione della Dichiarazione di Inizio Attività (DIA) alla Camera di Commercio</b> .
<b>D.Lgs. 4 marzo 2010, n. 28</b>	<i>Attuazione dell'art. 60 della legge 18 giugno 2009, n. 69, in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e</i>	Si valorizza la <b>conciliazione delle Camere di Commercio</b> , i cui organismi sono iscritti di diritto su semplice domanda al Registro presso il Ministero

	<i>commerciali</i>	della Giustizia.
<b>D.Lgs. 25 gennaio 2010, n. 12</b>	<i>Attuazione della direttiva 2007/45/CE che reca disposizioni sulle quantità nominali dei prodotti preconfezionati, abroga le direttive 75/106/CEE e 80/232/CEE e modifica la direttiva 76/211/CEE</i>	<b>Le Camere di Commercio sono tra i destinatari</b> – in quanto competenti per le <b>attività di sorveglianza del mercato e i consumatori</b> – <b>dell’aggiornamento della normativa relativa alla metrologia</b> con riferimento alle quantità nominali (gamme) di contenitori e confezioni per la commercializzazione di prodotti liquidi e non in imballaggi preconfezionati.

## Articolo 2 - Compiti e funzioni (già Attribuzioni)

<b>PROVVEDIMENTO</b>	<b>TITOLO</b>	<b>CONTENUTO</b>
<b>Decreto 17 dicembre 2009</b>	<i>Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell’art. 189 del d.l. 152/2006 e dell’art. 14 bis del d.l. 78/2009 convertito, con modificazioni, dalla legge 102/2009</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sono disciplinati gli <b>adempimenti delle Camere di Commercio</b>, previa stipula di un <b>Accordo di Programma tra il Ministero dell’Ambiente e Unioncamere, per l’iscrizione delle imprese al SISTRI</b>.</li> <li>Per tali attività si prevede che <b>le Camere di Commercio si avvalgano</b>, previa stipula di apposita convenzione, <b>delle associazioni imprenditoriali interessate</b> rappresentative sul piano nazionale <b>e loro articolazioni territoriali, o delle società di servizi</b> di diretta emanazione delle medesime organizzazioni</li> </ul>
<b>Legge 3 agosto 2009, n. 102</b>	<i>Conversione in legge, con modificazioni, del d.l. 1° luglio 2009, n. 78, recante provvedimenti anticrisi, nonché proroga dei termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali</i>	Con tale provvedimento: 1. Viene <b>estesa la disciplina dello Sportello Unico anche alle attività disciplinate da legge speciale</b> ;
<b>Legge 7 luglio 2009, n. 88</b>	<i>Disposizioni per l’adempimento di obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2008</i>	Viene modificato il Codice del Consumo con la <b>risrittura della disciplina sull’enforcement (coordinamento dei poteri di vigilanza, controllo e sanzione) in materia di tutela dei consumatori</b> . L’attuazione del c.d. <b>enforcement</b> è attribuita al <b>Ministero dello Sviluppo Economico che in questa attività si avvale anche delle Camere di commercio</b> .
<b>Decreto 24 ottobre 2008</b>	<i>Deposito telematico delle istanze connesse alle domande di brevetto per invenzioni industriali e modelli di utilità, alle domande di registrazione di disegni e modelli industriali e di marchi d’impresa nonché ai titoli di proprietà industriale concessi</i>	E’ prevista l’attuazione della <b>procedura di deposito telematico delle istanze</b> .
<b>Legge 6 agosto 2008, n. 133</b>	<i>Conversione in legge, con modificazioni, del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria</i>	E’ prevista, tra l’altro, l’ <b>attribuzione della funzione di Sportello Unico alle Camere di Commercio in via sostitutiva rispetto ai Comuni</b> attraverso il <b>portale “impresa.gov” che assume la denominazione di “impresainungiorno”</b> ;
<b>D.Lgs. 14 febbraio 2008, n. 33</b>	<i>Modifiche al d.l. 27 marzo 2006, n. 161, recante attuazione della direttiva 2004/42/CE per la limitazione delle emissioni di composti organici volatili conseguenti all’uso di solventi in talune pitture e vernici, nonché in prodotti per la carrozzeria</i>	Si prevede che i soggetti che immettono sul mercato composti organici volatili conseguenti all’uso di solventi in talune pitture e vernici <b>trasmettano al Ministero dell’Ambiente, per il tramite delle Camere di Commercio</b> , i dati e le informazioni relativi alla tipologia e alla quantità di prodotti immessi sul mercato.

## Articolo 2 - Compiti e funzioni (già Attribuzioni)

PROVVEDIMENTO	TITOLO	CONTENUTO
Decreto 22 gennaio 2008, n. 37	<i>Regolamento concernente l'attuazione dell'art. 11 quaterdecies, comma 13, lett. a) della legge 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici</i>	Si prevede che la <b>dichiarazione di conformità (DICO)</b> venga trasmessa soltanto allo Sportello Unico del Comune ove ha sede l'impianto che deve inoltrare copia della stessa alla Camera di Commercio nella cui circoscrizione ha sede l'impresa esecutrice dell'impianto per i necessari riscontri.
D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4	<i>Ulteriori disposizioni correttive e integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale</i>	Si stabilisce che i <b>registri di carico e scarico rifiuti</b> debbano essere <b>obbligatoriamente numerati e vidimati dalle Camere di Commercio</b> territorialmente competenti.
Decreto 25 settembre 2007, n. 185	<i>Istituzione e modalità di funzionamento del Registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), costituzione e funzionamento di un centro di coordinamento per l'ottimizzazione delle attività di competenza dei sistemi collettivi e istituzione del Comitato d'indirizzo sulla gestione dei RAEE, ai sensi degli artt. 13, comma 8, e 15, comma 4, del D.Lgs. 25 luglio 2005, n. 151</i>	Viene istituito il <b>Registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei rifiuti dei RAEE</b> . L'iscrizione del produttore al Registro avviene <b>tramite le Camere di Commercio</b> (che poi inviano i dati all'organo di competenza).
Legge 6 febbraio 2007, n. 13	<i>Disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea- Legge comunitaria 2006</i>	Viene integrato il Codice del Consumo: nell'ambito della cooperazione tra autorità nazionali responsabili dell'esecuzione della normativa per la tutela dei consumatori, <b>il Ministero dello Sviluppo economico può avvalersi, in alcune determinate materie, delle Camere di Commercio.</b>
Legge 27 dicembre 2006, n. 296	<i>Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)</i>	> Al fine di contrastare il declino dell'apparato produttivo, anche mediante la salvaguardia e il consolidamento di attività e livelli occupazionali delle imprese di dimensioni rilevanti, <b>il Ministero dello Sviluppo economico istituisce un'apposita struttura e prevede forme di cooperazione con il Ministero del Lavoro, avvalendosi, per le attività ricognitive e di monitoraggio, delle Camere di Commercio.</b> > Inoltre, con lo scopo di coordinare specifici <b>interventi di contrasto al lavoro sommerso e all'evasione contributiva</b> , le Camere di Commercio hanno l'obbligo di fornire i propri dati agli enti pubblici gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie.

## Articolo 2 - Compiti e funzioni (già Attribuzioni)

PROVVEDIMENTO	TITOLO	CONTENUTO
Decreto 10 aprile 2006	<i>Deposito telematico delle domande di brevetto per invenzioni industriali e modelli di utilità, nonché di registrazione di disegni e modelli industriali e di marchi d'impresa</i>	A partire dal 1° giugno 2006, il <b>deposito delle domande di brevetto e di registrazione di disegni, modelli industriali e di marchi di impresa</b> potrà essere effettuato <b>per via telematica.</b>
Decreto 6 aprile 2006, n. 174	<i>Regolamento per il funzionamento del sistema telematico delle Borse merci italiane, con riferimento ai prodotti agricoli, agroalimentari ed ittici</i>	Nel disciplinare il funzionamento e le modalità di vigilanza della <b>Borsa Merci telematica</b> , vengono affidati una serie di <b>compiti alle Camere di Commercio</b> , con il coordinamento

		dell'Unioncamere. Inoltre alle Camere di Commercio è riservata la <b>partecipazione maggioritaria nella società di gestione della piattaforma telematica.</b>
<b>D.P.C.M. 3 aprile 2006, n. 200</b>	<i>Regolamento recante modalità di coordinamento, attuazione ed accesso al registro informatico degli adempimenti amministrativi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le Camere di Commercio devono garantire <b>l'efficienza delle operazioni di raccolta dei dati da inserire nel Registro</b> e sono <b>referenti, nei confronti del Ministero della attività produttive</b>, per alcuni soggetti tenuti all'obbligo di trasmissione dell'elenco degli adempimenti amministrativi necessari per l'avvio e l'esercizio dell'attività di impresa;</li> <li>le Camere offrono <b>supporto alle Amministrazioni</b> che non sono dotate dei necessari strumenti informatici per l'utilizzo delle funzioni "in linea" del registro.</li> </ul>
<b>D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152</b>	<i>Norme in materia ambientale</i>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Sono notevolmente <b>ampliate le competenze dell'Albo gestori ambientali</b>, con l'iscrizione di nuovi soggetti.</li> <li>È <b>semplificata la presentazione del MUD</b>, con l'esclusione dei produttori dei rifiuti non pericolosi.</li> <li>Per il riciclo dei rifiuti viene valorizzato il <b>mercato telematico del recupero</b> realizzato dalle Camere di Commercio.</li> </ol>

## Articolo 2 - Compiti e funzioni (già Attribuzioni)

<b>PROVVEDIMENTO</b>	<b>TITOLO</b>	<b>CONTENUTO</b>
<b>Legge 22 febbraio 2006, n. 84</b>	<i>Disciplina dell'attività professionale di tintolavanderia</i>	Le Regioni possono promuovere con le Camere di Commercio la costituzione di <b>Commissioni arbitrali e conciliative</b> per la definizione delle controversie nell'ambito dell'attività di tintolavanderie.
<b>Decreto 21 febbraio 2006</b>	<i>Modifiche e integrazioni al decreto ministeriale 11 marzo 2005 sulle modalità e condizioni per il rilascio delle omologazioni dell'apparecchio di controllo e delle carte tachigrafiche, nonché delle autorizzazioni per le operazioni di montaggio e riparazione</i>	Vengono modificati alcuni articoli del decreto sulle <b>modalità per le omologazioni del nuovo apparato digitale</b> e delle relative carte tachigrafiche, nonché le <b>disposizioni per l'istruttoria delle domande di autorizzazione dei centri tecnici</b> , che saranno presentate alle Camere di Commercio.
<b>Legge 14 febbraio 2006, n. 55</b>	<i>Modifiche al codice civile in materia di patto di famiglia</i>	Le <b>controversie che possono sorgere nell'ambito del trasferimento dell'azienda ai discendenti</b> sono devolute ad uno degli <b>Organismi di conciliazione</b> – previsti dalla riforma del diritto societario – tra cui le Camere di Commercio.
<b>Legge 2 dicembre 2005, n. 248</b>	<i>Conversione in legge, con modificazioni, del decreto- legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria</i>	Le autonomie funzionali possono <b>partecipare alla società di rilevazione statistica</b> che l' <b>ISTAT</b> può costituire.
<b>D.Lgs. 6 settembre 2005, n. 206</b>	<i>Codice del consumo, a norma dell'articolo 7 della legge 29 luglio, n. 229</i>	Vengono riconfermati: <ul style="list-style-type: none"> <li>il ruolo delle Camere di Commercio nell'ambito delle <b>procedure di conciliazione</b> con particolare riferimento a quelle collettive;</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>● la legittimazione ad agire per <a href="#">l'azione inibitoria delle clausole abusive</a>.</li> </ul>
--	--	--

## Articolo 2 - Compiti e funzioni (già Attribuzioni)

PROVVEDIMENTO	TITOLO	CONTENUTO
D.Lgs. 25 luglio 2005, n. 151	<i>Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti</i>	<p>CI) Viene <a href="#">ampliato il compito del MUD</a> in ordine alla raccolta dei dati relativi alla gestione dei RAEE;</p> <p>CII) viene <a href="#">integrato l'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti con una sottocategoria</a> relativa agli impianti che effettuano operazioni di trattamento dei RAEE;</p> <p>CIII) alle Camere di Commercio viene dato il <a href="#">compito di costituire un apposito elenco dei soggetti</a> che la legge individua come tenuti ad assicurare la gestione corretta dei rifiuti (cioè produttori e importatori di apparecchiature elettriche ed elettroniche).</p> <p>CIV)</p>
Decreto 23 giugno 2005	<i>Modalità per il rilascio delle carte tachigrafiche e per la tenuta del registro, ai sensi dell'articolo 3, comma 8, del decreto ministeriale 31 ottobre 2003, n. 361</i>	Vengono disciplinati i <b>principi organizzativi e le modalità di <a href="#">rilascio (ma anche rinnovo, modifica e sostituzione)</a></b> da parte delle Camere di commercio <a href="#">delle carte tachigrafiche</a> .
Legge 14 maggio 2005, n. 80	<i>Conversione in legge, con modificazioni, del decreto- legge 14 marzo 2005, n. 35, recante disposizioni urgenti nell'ambito del <b>Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale</b>. Delege al Governo per la modifica del codice di procedura civile in materia di processo di cassazione e di arbitrato nonché per la riforma organica della disciplina delle procedure concorsuali</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Viene valorizzato il ruolo delle Camere di Commercio (e delle Associazioni imprenditoriali) per l'aggregazione della domanda di ricerca sul territorio, attraverso la promozione e la costituzione di forme associative fra le imprese. In particolare attraverso la <a href="#">possibilità per le Camere e le Associazioni di categoria di promuovere organismi associativi che possono beneficiare delle risorse del fondo rotativo per il sostegno delle imprese e di realizzare con le imprese progetti di sviluppo innovativo dei distretti produttivi e tecnologici</a>.</li> <li>○ Si affida alle Camere e alle Associazioni un <a href="#">ruolo nell'attrazione di alte professionalità nel nostro Paese</a>, in collaborazione con Sviluppo Italia.</li> <li>○ È prevista la <a href="#">presenza di rappresentanti delle Camere di Commercio nel Comitato nazionale e nel Comitato tecnico consultivo della nuova Agenzia nazionale del turismo</a>.</li> </ul>
D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77	<i>Definizione delle norme generali relative all'<b>alternanza scuola-lavoro</b>, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ I percorsi in alternanza sono <a href="#">progettati, attuati, verificati e valutati</a> sulla base di <a href="#">apposite convenzioni con</a> – tra gli altri – <a href="#">le Camere di Commercio</a>.</li> <li>○ <a href="#">Rappresentanti delle Camere di Commercio fanno parte del Comitato per il monitoraggio e la valutazione dell'alternanza scuola-lavoro</a>.</li> </ul>

		istituito per lo sviluppo dei percorsi in alternanza.
--	--	---

## Articolo 2 - Compiti e funzioni (già Attribuzioni)

<b>PROVVEDIMENTO</b>	<b>TITOLO</b>	<b>CONTENUTO</b>
Legge 31 marzo 2005, n. 56	<i>Misure per l'internazionalizzazione delle imprese, nonché delega al Governo per il riordino degli enti operanti nel medesimo settore</i>	Vengono <b>istituiti</b> <a href="#">Sportelli Unici all'estero</a> cui partecipano le Camere di Commercio italiane all'estero. Sono <b>promosse</b> , dal Ministero delle Attività Produttive e dal Ministro degli Affari Esteri, <a href="#">forme di raccordo con le Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura e le Camere di Commercio italiane all'estero</a> al fine di facilitare le sinergie nelle iniziative, di settore o di filiera, con le modalità previste negli accordi di programma e di settore sottoscritti dagli stessi Ministeri, anche disgiuntamente, con l'Unioncamere, con l'Associazione delle Camere di Commercio italiane all'estero.
Decreto 11 marzo 2005	<i>Modalità e condizioni per il rilascio delle omologazioni dell'apparecchio di controllo e delle carte tachigrafiche, nonché per l'autorizzazione delle operazioni di montaggio e di riparazione, ai sensi dell'articolo 3, comma 7 del decreto ministeriale 31 ottobre 2003, n. 361</i>	Il decreto concerne le <b>modalità per le omologazioni del nuovo apparato digitale e delle relative carte tachigrafiche</b> , nonché le disposizioni per <b>l'istruttoria delle domande di autorizzazione dei centri tecnici</b> , che saranno <b>presentate alle Camere di Commercio</b> .
Direttiva 11 febbraio 2005	<i>Utilizzo da parte delle Camere di commercio dei sigilli per la legalizzazione dei pesi, delle misure e degli strumenti per pesare e misurare</i>	Si individuano le modalità di applicazione su tutto il territorio nazionale per la <b>fabbricazione, l'uso e la conservazione dei sigilli utilizzati dalle Camere di Commercio per l'espletamento delle funzioni e dei compiti degli Uffici Metrici</b> .
Legge 15 dicembre 2004, n. 308	<i>Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione</i>	È prevista l' <b>istituzione di una Sezione speciale dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti</b> , alla quale si iscrivono le imprese di paesi europei ed extraeuropei che effettuano operazioni di recupero di rottami ferrosi e non ferrosi.
Decreto 24 novembre 2004	<i>Disposizioni di attuazione dell'articolo 109, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia</i>	Prevede che i <b>professionisti chiamati a realizzare impianti in campo edilizio dovranno essere iscritti ad un apposito Albo tenuto dalla Camera di Commercio</b> , industria e artigianato.
Decreto 23 luglio 2004, n. 222	<i>Regolamento recante la determinazione dei criteri e delle modalità di iscrizione nonché di tenuta del registro degli organismi di conciliazione di cui all'art. 38 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Viene <b>istituito il Registro degli Organismi di conciliazione</b> in cui le Camere di Commercio si iscrivono di diritto su semplice domanda.</li> <li>○ Vengono adottati quali parametri per i <b>corsi di formazione dei conciliatori</b> quelli già predisposti dall'Unioncamere e in uso presso le Camere di Commercio.</li> </ul>

## Articolo 8 - Registro delle imprese

<b>PROVVEDIMENTO</b>	<b>TITOLO</b>	<b>CONTENUTO</b>
D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 155	<i>Disciplina dell'impresa sociale, a norma della legge 13 giugno 2005, n. 118</i>	Si prevede che <b>al Registro delle Imprese vengono depositati</b> .



		<ul style="list-style-type: none"> <li>○ gli atti costitutivi, le loro modificazioni e gli altri fatti relativi all'impresa sociale;</li> <li>○ un apposito documento che rappresenti adeguatamente la situazione patrimoniale ed economica dell'impresa;</li> <li>○ il bilancio sociale, che rappresenta l'osservanza delle finalità sociali da parte dell'impresa sociale.</li> </ul>
<b>Legge 23 dicembre 2005, n. 266</b>	<i>Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)</i>	Per alcune tipologie di imprese le iscrizioni al Registro delle Imprese hanno valore anche ai fini previdenziali.
<b>Legge 13 giugno 2005, n. 118</b>	<i>Delega al Governo concernente la disciplina dell'impresa sociale</i>	Tra i principi e i criteri direttivi di cui il Governo dovrà tenere conto nell'adottare i decreti legislativi sull'impresa sociale, è menzionato anche <a href="#">l'obbligo di iscrizione al Registro delle Imprese</a> .
<b>Decreto 23 luglio 2004, n. 247</b>	<i>Regolamento di semplificazione del procedimento relativo alla cancellazione di imprese e società non più operative dal registro delle imprese</i>	Si definiscono le <a href="#">procedure per la cancellazione dal Registro delle Imprese</a> delle imprese individuali, delle società semplici, delle società in nome collettivo, delle società in accomandita semplice e delle imprese artigiane.
<b>Decreto 23 giugno 2004</b>	<i>Istituzione dell'Albo delle società cooperative, in attuazione dell'art. 9 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 6, e dell'art. 223 sexiesdecies delle norme di attuazione e transitorie del codice civile</i>	È <a href="#">istituito l'Albo delle società cooperative</a> presso il Ministero delle attività produttive, che <a href="#">si avvale delle Camere di Commercio</a> .
<b>Decreto 12 maggio 2004</b>	<i>Disciplina delle modalità di presentazione all'ufficio del registro delle imprese delle dichiarazioni, di cui all'art. 35 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, e definizione delle specifiche tecniche per la trasmissione dei dati all'Agenzia delle entrate</i>	I soggetti che si iscrivono nel Registro delle Imprese o nel REA <a href="#">possono presentare le dichiarazioni di inizio e cessazione di attività ai fini IVA</a> all'Ufficio del Registro delle Imprese, che <a href="#">trasmette i dati on line alla Agenzia delle entrate e rilascia al contribuente la certificazione dell'avvenuta operazione</a> .

Oltre a quanto esposto nelle precedenti tabelle, il personale camerale durante l'anno 2015 è stato impegnato nel conseguimento di obiettivi di performance organizzativa anche con riferimento ad ulteriori competenze affidate dal legislatore nell'anno 2015, in particolare per i seguenti Servizi

➤ **Servizio contabilità:**

- Split payment e tesoreria unica: legge di stabilità 2015 n.190/23.12.2014;
- Fattura elettronica: decreto MEF n.55/3.4.2013 e D.L. 66/2014 art.25;
- Gestione fatture split payment a decorrere dal 1° gennaio 2015 passaggio in Tesoreria Unica dal 1 febbraio art.27 D.L. 66/2014.

➤ **Servizio Gestione delle Risorse Umane:**

Circolare INPS n.49/2014 del 3 aprile 2014, avente ad oggetto il "Consolidamento della Banca Dati delle Posizioni Assicurative degli iscritti alle Gestioni pubbliche" Aggiornamento delle posizioni assicurative individuali alimentato attraverso il flusso automatizzato delle denunce

mensili (Uniemens) e, attraverso il supporto applicativo PASSWEB. L'aggiornamento costante delle posizioni previdenziali di ogni dipendente consentirà, a partire dall'anno 2016, di poter accedere direttamente, tramite il proprio PIN, nella propria posizione.

#### **Settore Anagrafico Certificativo:**

CONTRATTI DI RETE: DECRETO 10 aprile 2014, n. 122, e secondo le modalità del decreto direttoriale 7 gennaio 2015; circolare n. 3676/C dell' 8 gennaio 2015

BILANCI DI ESERCIZIO - NUOVA TASSONOMIA XBRL.: art. 5, comma 6, del D.P.C.M. 10 dicembre 2008, Comunicato del Ministero dello Sviluppo Economico (pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 19 dicembre 2014),

INTRODUZIONE DELLA CATEGORIA "PICCOLE E MEDIE IMPRESE INNOVATIVE" E LA RELATIVA ISCRIZIONE IN UNA SEZIONE SPECIALE DEL REGISTRO DELLE IMPRESE.

Il Decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale n. 19 del 24 gennaio 2015, recante “Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti” (c.d. decreto “Investment compact“) – in vigore dal 25 gennaio 2015 -

#### **Servizio Agricoltura Statistiche Agricole:**

Banca dati Vigilanza – RUCI (Registro Unico Controlli Ispettivi) Reg. CE n. 882 del 2004 – D.L. 91/2014 convertito nella legge n. 116/2014 – DM 271 del 12/03/2015

E' opportuno evidenziare come gli interventi attivati siano stati nel corso degli anni indirizzati non solo all'aumento dei servizi offerti, ma anche a rendere gli stessi qualitativamente più efficienti. Si segnala, inoltre, che si tratta di nuovi e qualificati servizi che la CCIAA di Bari ha svolto e garantito con efficienza anche nell'anno 2015.

Si comprende come i nuovi compiti disciplinati e attribuiti dalla norma, affinché rappresentassero nel tempo un elemento di maggiore efficienza dell'offerta del servizio sono stati legati ad interventi connessi non solo ad un maggior impegno da parte del singolo dipendente, ma anche da una attenta e pronta organizzazione del lavoro.

Il livello quali-quantitativo del servizio è stato assicurato nonostante la continua riduzione del personale a fronte di una pianta organica rivisitata con Deliberazione di Giunta Camerale n. 61 del 19 maggio 2015 di **162** dipendenti a fronte dei precedenti **214** dipendenti (**riduzione di ¼**), che ha richiesto un maggior intervento lavorativo da parte del personale camerale in servizio che andava ben oltre gli ordinari carichi di lavoro dei rispettivi uffici, dovendo invece sopperire a

significative carenze di personale, come evidenziato nella tabella presente.

Dalla tabella che segue si deducono le unità e le relative percentuali di riduzione del personale intervenuta dal 2004 al 2015,

Anno	SEGREARIO			DIRIGENTI			PERSONALE			Riduz. % su anno precedente	Riduzione % su anno 2004	TOTALE			Riduz. % su anno precedente	Riduzione % su anno 2005
	A	C	TOT	A	C	TOT	A	C	TOT			A	C	TOT		
31/12/04	0	0	1	0	0	6	2	1	202	-	-	2	1	209	-	-
31/12/05	0	1	0	0	0	6	0	4	198	2,0	2,0	0	5	204	2,4	2,4
31/12/06	0	0	0	0	0	6	2	9	191	3,5	5,4	2	9	197	3,4	5,7
31/12/07	0	0	0	0	0	6	0	6	185	3,1	8,4	0	6	191	3,0	8,6
31/12/08*	1	0	1	0	1	5	1	3	183	1,1	9,4	2	4	189	1,0	9,6
31/12/09	0	0	1	0	0	5	1	8	176	3,8	12,9	1	8	182	3,7	12,9
31/12/10	0	0	1	0	0	5	1	5	172	2,3	14,9	1	5	178	2,2	14,8
31/12/11	0	1	0	0	2	3	4	6	170	1,2	15,8	4	9	173	2,8	17,2
31/12/12	0	0	0	0	1	2	0	6	164	3,5	18,8	0	7	166	4,0	20,6
31/12/13**	1	0	1	0	1	1	0	3	161	1,8	20,3	1	4	163	1,8	22,0
31/12/14	0	0	1	0	0	1	4	4	161	0,0	20,3	4	4	163	0,0	22,0
31/12/15	0	0	1	1	0	2	0	6	155	3,7	23,3	1	6	158	3,1	24,4

\* SG a tempo determinato

\*\* Incarico SG a Dr.ssa Partipilo

Pur con il diminuire del personale la Camera di Commercio di Bari ha comunque garantito, non solo i nuovi servizi delegati dal legislatore, ma anche il mantenimento di risultati positivi sugli obiettivi fissati negli anni passati. A tal proposito si rimanda a quanto esplicitato dal parere ARAN n. 19528 del 05/06/2015 che rileva come *“gli obiettivi di performance organizzativa, individuati per giustificare l'incremento possono essere anche “obiettivi di mantenimento” di risultati positivi già conseguiti l'anno precedente .....(omissis)... con particolare riferimento alla necessità che, anche per il perseguimento dell'obiettivo mantenimento, continui ad essere richiesto un maggiore, prevalente e concreto impegno del personale dell'Ente”*.

Il maggiore impegno lavorativo riscontrato nell'espletamento dei nuovi servizi e nella maggiore qualificazione di quelli già esistenti non ha intaccato i risultati raggiunti dalla CCIAA di Bari, desumibili anche dai report degli indicatori Pareto ad oggi rilevati.

## REPORT INDICATORI PARETO

### **( Sistema Informativo per l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi camerali)**

La CCIAA di Bari nel proprio Sistema di Valutazione della Performance non prende in considerazione i report relativi agli indicatori PARETO, ma in una visione più ampia e dettagliata dei risultati complessivi raggiunti dall'Ente si ritiene utile in questa sede esporre tali dati.

Secondo l'articolo 5 del D. Lgs. N. 150/2009, gli obiettivi delle amministrazioni devono essere “commisurati ai valori di riferimento derivanti da comparazioni con amministrazioni omologhe”.

Al fine di mettere a confronto le performance raggiunte, già il D.P.R. n. 254/2005 aveva previsto l'utilizzo di indicatori e di sistemi di benchmarking al fine di ottenere una gestione più efficiente e orientata alla qualità del servizio. In particolare, secondo l'articolo 35, sesto comma gli indicatori di efficacia, di efficienza, di volume e di qualità dei servizi inseriti negli enti camerali, per consentire un positivo confronto tra le varie Camere, devono essere strutturati tenendo in considerazione gli standard di calcolo comuni a tutti questi stessi enti.

Per attivare questa operazione Unioncamere ha progettato un network finalizzato alla diffusione dei sistemi di pianificazione e valutazione, al confronto e all'approfondimento di logiche e metodologie di natura aziendalistica.

Questo progetto ha dato vita al Sistema Informativo per l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi camerali denominato “Pareto”. Ogni Camera di Commercio tramite il sistema Pareto può avere un quadro completo sulla struttura, sui processi e sulla situazione economica patrimoniale in un'ottica di benchmarking. A partire dai risultati di tali misurazioni la Camera di Commercio è chiamata a individuare a livello organizzativo le misure idonee a garantire gli standard del sistema camerale agendo sulle principali leve sulle quali è possibile intervenire, quali l'allocazione e la riqualificazione del personale, l'ottimizzazione e l'informatizzazione dei processi, l'attuazione di strategie di esternalizzazione/internazionalizzazione e la razionalizzazione delle sedi fisiche nelle quali vengono erogati i servizi. L'analisi del posizionamento attraverso, ad esempio, un cluster di tipo dimensionale (confronto fra camere aventi la stessa dimensione) consente ex post di valutare quali sono i punti di forza e le principali carenze da colmare. Il parallelismo viene effettuato attraverso quattro macro classi di indicatori distinti in:

- **Processo**
- **Struttura**
- **Economico – patrimoniali**
- **Volume**

I processi attuati all'interno delle Camere di Commercio possono essere distinti in processi

primari ossia correlati direttamente all'erogazione dei servizi offerti dall'ente e in processi di supporto che contribuiscono in via indiretta all'erogazione del servizio (un esempio il controllo di gestione).

## **INDICATORI DI PROCESSO**

Questi tipi di indicatori, ai sensi del 6° comma dell'art. 35 del D.P.R. 254/2005, possono essere classificati in **indicatori di efficacia, di qualità dei servizi e di efficienza**.

Gli **indicatori di efficacia** consentono di misurare la capacità della Camera di raggiungere i livelli di servizio attesi ponendo in relazione il risultato raggiunto con quello programmato e rilevando l'eventuale scostamento della gestione dai risultati raggiunti e la capacità dell'ente stesso di rispondere agli obiettivi definiti in sede di pianificazione e programmazione.

La CCAA di Bari in relazione a quest'ultimi ha raggiunto, considerando gli ultimi risultati disponibili, un valore superiore al valore soglia (mediana) di ogni indicatore nel 53,57 % dei casi. Tra gli indicatori positivi si evidenzia, ad esempio, il Grado di realizzazione dei progetti del fondo perequativo pari al 98,06%, il Grado di restituzione delle risorse al territorio in interventi di promozione pari al 73,78 % o il Grado di utilizzo del budget stanziato per gli interventi economici della Camera di Commercio pari al 96,21% .

Collegati agli indicatori di efficacia, **gli indicatori di qualità** permettono di misurare l'equilibrio tra i reali bisogni dell'utente finale e le prestazioni della Camera di Commercio, quindi la corrispondenza tra i livelli qualitativi programmati e quelli raggiunti. Il linea con quanto previsto dal DPR, lo stesso decreto legislativo n. 150 del 2009 richiede alla P.A. un miglioramento della qualità dei servizi offerti in termini di tempestività, ovvero di tempo intercorrente dal momento della richiesta al momento dell'erogazione della prestazione, in termini di trasparenza attraverso la quale colui che richiede il servizio può usufruire di determinate informazioni per comprendere come avviene l'erogazione del servizio, in quanto tempo e con quali spese che sia dal punto di vista della accessibilità del servizio.

In relazione a questi ultimi la Camera di Commercio di Bari ha ottenuto un risultato positivo nel 60% del totale degli indicatori di qualità quali il Livello di apertura al pubblico dello sportello brevetti e marchi con 0,77 h rispetto alla media di 0,44 oppure il Livello di apertura al pubblico dello sportello protesti di 0,90 h rispetto alla media di 0,48.

Gli **indicatori di efficienza** misurano la capacità della Camera di erogare la medesima quantità di servizi impiegando minori quantità di risorse impiegate o di erogare maggiori output dati gli stessi input. Sui 26 indicatori di efficienza della Camera di Commercio di Bari ne sono positivi

13 pari al 50% dei casi. Fra questi il Costo medio di accertamento violazioni amministrative (RI/REA/AIA) pari a € 14,73 su una media di € 32,15 o il Volume di attività gestito dal personale addetto alla gestione delle ordinanze sanzionatorie pari a n. 638,06 su un valore medio di n. 485,73. Ma, al di là di una misurazione strettamente matematica, alcuni indicatori “negativi” sono comunque tendenzialmente positivi perché con valori vicini alla media, che si discostano notevolmente dal valore massimo del cluster e pertanto meritevoli di una valutazione tendenzialmente positiva. E’ il caso dell’Incidenza percentuale dei costi di Gestione del Patrimonio che ha un valore del 15,15% , superiore matematicamente alla media che è del 13,58%, e quindi negativo, ma da una valutazione complessiva tendenzialmente positivo, in quanto si avvicina molto al valore medio (una differenza percentuale di punti 1,57) e si discosta molto dal valore massimo del cluster che è del 25,40%. (una differenza di punti 10,25).

### **INDICATORI DI STRUTTURA**

Analizzando ora le variabili strutturali, gli indicatori utilizzati sono il Dimensionamento del personale che misura il numero delle risorse comprensivo dei dipendenti, forme flessibili ed esternalizzazioni sul numero di imprese attive al 31/12 dell’anno di riferimento; o ancora l’Incidenza del Personale Stabile comprensivo dei soli dipendenti, che vede la CCIAA di Bari con indice positivo in quanto all’incirca uguale alla media del cluster dimensionale. Nell’insieme, gli indici strutturali della CCIAA di Bari risultano positivi nel 100 % del totale degli indicatori.

### **INDICATORI ECONOMICO - PATRIMONIALI**

Gli indicatori economico – patrimoniali permettono di monitorare il bilanciamento tra i ricavi e i costi di esercizio (equilibrio economico), il bilanciamento fra le fonti e gli impieghi (equilibrio patrimoniale) , il bilanciamento fra i flussi finanziari in uscita e quelli in entrata ( equilibrio finanziario). Alcuni esempi sono il margine di struttura primario (200,06 %) che misura la capacità del Patrimonio Netto di finanziare le immobilizzazioni della CCIAA che per la Camera di Bari ha un valore superiore alla media ovvero il margine di struttura secondario ( 243,87 %) che misura la capacità della Camera di finanziare le immobilizzazioni attraverso il Patrimonio Netto + le Passività a lungo termine. Anche in questo caso la Camera di Bari presenta un indice positivo di gran lunga superiore alla media. La Camera di Bari ha una performance positiva anche per un altro indice importante che è la capacità di generare “altri proventi” oltre le entrate

da diritto annuale e diritti di segreteria .In linea generale anche gli indicatori economico-patrimoniali presentano una positività generalizzata dei vari indici pari al 76,92% .

## **INDICATORI DI VOLUME**

Anche per gli indicatori di volume riscontriamo una prevalenza di indicatori positivi nel 51,85 % dei casi. Indicatore positivo è ad esempio il Numero di istanze di cancellazione/sospensione protesti evase con 953 istanze a fronte di una media di 677,33 o il Numero di verbali istruiti con 1.081,00 a fronte di una media di 896,63 o ancora il Numero di rilasci e rinnovi delle carte tachigrafiche pari a 2.593,00 contro una media di 2.134,71.

## **REPORT DI COMPLESSITA' DELLA CCIAA DI BARI**

### **Articolo 27, comma 5, CCNL 23.12.1999 come modificato dall'articolo 24 CCNL 22.2.2006:**

*"Gli enti del comparto, con strutture organizzative complesse approvate dai rispettivi ordinamenti, che dispongano delle relative risorse, possono superare il valore massimo della retribuzione di posizione indicato nel comma 2".*

La CCIAA di Bari si è sottoposta ad un'analisi di complessità secondo una metodologia progettata da Unioncamere. Mediante tale metodologia, la complessità camerale viene misurata sulla base di tre diversi livelli:

- a) "complessità ordinaria" che riguarda la dimensione istituzionale;
- b) "complessità interna" che riguarda l'articolazione organizzativa della CCIAA e le sue articolazioni;
- c) "complessità esterna" che riguarda l'attività sul territorio e la dimensione relazionale.

Il posizionamento di ogni CCIAA viene definito sulla base di determinate "misure" stabilite per ognuno dei suddetti tre livelli.

La CCIAA che si sottopone all'analisi risulta complessa se presenta un valore superiore al relativo valore-soglia (mediana) di ogni misura almeno nel 50% dei casi.

Con tale metodologia sono stati definiti 4 diversi *clusters*:

- 1) CCIAA non complesse a nessun livello;
- 2) CCIAA complesse a livello ordinario;
- 3) CCIAA complesse a livello interno;
- 4) CCIAA complesse a livello esterno.

Per le misure è stato usato un mix di dati 2012 (47 CCIAA) e 2010 (26 CCIAA) così da raggiungere un numero ritenuto significativo per la determinazione dei valori soglia,

rappresentati dalla mediana.

Orbene la CCIAA di Bari ha superato il test di complessità con riferimento a tutti e tre i livelli di complessità (ordinario, interno ed esterno).

Giova precisare che le fonti dei dati utilizzati per l'elaborazione degli indicatori di complessità sono le seguenti:

- Osservatorio camerale;
- Movimprese;
- Osservatorio bilanci;
- Pareto
- Osservatorio aziende speciali
- \* Rilevazioni camerali.

Le suindicate banche dati, con particolare riferimento a "Pareto", hanno dato completa attuazione al D.P.R. n. 254/2005 il quale, all'articolo 35, sesto comma, ha disposto che gli indicatori di efficacia, di efficienza e di qualità dei servizi, per consentire un positivo confronto tra le varie Camere, devono essere strutturati tenendo in considerazione gli standard di calcolo comuni a tutti gli enti camerali.



## **MODULO I - SEZIONE III**

### **DECURTAZIONI DEL FONDO**

L'art. 1 comma 456 della legge di stabilità anno 2015 n. 147/2014 ha disposto che *«A decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo»*.

La norma ha quindi disposto la cristallizzazione degli importi dedotti nell'anno 2014 con l'applicazione dell'ex art. 9 comma 2 bis del D.L.78/2010 convertito con modificazioni con la legge 122/2010.

La Giunta Camerale, in sede di quantificazione delle risorse, ha recepito i chiarimenti forniti dalla Ragioneria Generale dello Stato con la Circolare n. 20 dell'08/05/2015 avente per oggetto *“Istruzioni applicative circa la decurtazione permanente da applicare, a partire dal 2015, ai fondi della contrattazione integrativa, in misura corrispondente ai risparmi realizzati ai sensi dell'art. 9 comma 2 bis della legge 122/2010 come modificato dall'art. 1 comma 456 della legge 147/2013”*.

A partire dall'1/01/2015 il personale dirigente della CCIAA di Bari è aumentato di una unità, passando da n. 1 dirigente nel 2014 a n. 2 dirigenti, oltre al Segretario Generale. Conseguentemente è stato necessario adeguare il calcolo dell'importo da considerare “cristallizzato” all'incremento di una unità di personale dirigente. L'incremento del personale dirigenziale del 2015 rappresenta una novità rispetto al periodo 2010 – 2014 nel quale invece si è assistito ad una costante riduzione delle unità di personale dirigenziale in servizio.

Si sottolinea che pur con il diminuire del personale dirigenziale dell'anno 2010 all'anno 2015 di n. 4 unità, la Camera di Commercio di Bari ha comunque garantito non solo nuovi servizi affidati dal legislatore, ma anche il mantenimento di risultati positivi sugli obiettivi fissati negli anni passati. Tutte le aree organizzative rimaste vacanti sono state dirette con affidamento di incarichi ad interim ai dirigenti e al Segretario generale in servizio.

Si riporta di seguito il calcolo di riduzione del fondo del personale dirigente allegato alla già Delibera di Giunta di Quantificazione delle risorse n. 158 del 22/12/2015 così come previsto dall'art. 9 comma bis D. L. 78/2010 modificato con la Legge 122/2010 combinato con le disposizioni previste dall'art. 1 comma 456 della già citata Legge 147/2013 (e relative circolari applicative).

**FONDO PERSONALE DIRIGENZIALE ANNO 2015**

**D) applicazione art. 1 comma 456 legge 147/2013 come specificato dalla RGS con circolare n. 20  
08/05/2015  
RIVISITAZIONE CALCOLO DI RIDUZIONE FONDO AI SENSI DELL'ART. 9 COMMA 2 BIS  
D.L. 78/2010 MODIFICATO CON LA LEGGE 122/2010 DOVUTO ALL'ASSUNZIONE DI UN  
DIRIGENTE IN DATA 01/01/2015**

CIRCOLARI DELLA R.G.S. N12/2011 E N. 16/2012 E NOTA CIRCOLARE DEL DIPARTIMENTO FUNZIONE PUBBLICA N. 11786 DEL 22/02/2011

<b>totale generale risorse decentrate Area della Dirigenza anno 2010</b>		<b>€ 755.902,28</b>
- retribuzione di risultato una tantum dirigente		<b>-€ 6.000,00</b>
- Risorse derivanti dall'applicazione della disciplina dell'art. 20 ccnl 22/02/2010) (onnicomp.)		
- compensi fissi e continuativi		<b>-€ 49.624,38</b>
-compensi aventi carattere occasionale:		<b>-€ 4.373,70</b>
<b>BASE DI CALCOLO RISORSE DECENTRATE AREA DELLA DIRIGENZA ANNO 2010</b>		<b>€ 695.904,20</b>
<b>ANNO 2010</b>		
Dirigenti in servizio al 1° gennaio 2010	6	
Cessazioni intervenute nell'anno 2010:	-1	
Dirigenti in servizio al 31 dicembre 2010	<u>5</u>	
<b>media personale dirigenziale anno 2010</b>	<b><u>5,5</u></b>	
<b>ANNO 2015</b>		
Dirigenti in servizio al 1° gennaio 2015	3	
Personale dirigenziale in servizio al 31 dicembre 2015:	<u>3</u>	
<b>media personale dirigenziale anno 2015:</b>	<b><u>3</u></b>	
<b>% da applicare a riduzione del fondo 2010 in rapporto al personale dirigenziale in servizio nell'anno 2015</b>	<b><u>5,5 - 3</u></b>	<b>45,45</b>
	<b>5,5</b>	
<b>Riduzione fondo 2015 con base di calcolo fondo 2010</b>	<b><u>695904,20x45,45</u></b>	<b>€ 316.320,09</b>
	<b>100</b>	

Da quanto esposto l'importo da ritenere cristallizzato in base alla normativa vigente è pari ad € 316.320,09 e non di € 442.848,13 come calcolato nel fondo 2014 per la presenza di n. 2 dirigenti nell'anno 2014 (di cui un Segretario Generale) a fronte di n. 3 dirigenti (di cui un Segretario Generale) in servizio nel 2015.

**PROSPETTO DI CONFRONTO DELLA PERCENTUALE DI RIDUZIONE DEL FONDO DOVUTO ALL'ASSUNZIONE DI UN DIRIGENTE IN DATA 01/01/2015 AI SENSI DELL'ART. 9 COMMA 2 LEGGE 122/2010 COME MODIFICATO DALL'ART. 1 COMMA 456 LEGGE 147/2013 COME SPECIFICATO DALLA RGS CON CIRCOLARE N. 20 08/05/2015**

DESCRIZIONE	2010	2014	Differenza DELTA (2010 2014)	2015	Differenza DELTA (2010 2015)
Media personale rapportato al periodo di servizio nell'anno	5,5	2	-3,5	3	-2,5

PERCENTUALE DI RIDUZIONE 2014 =  $(5,5-2)/5,5 = 63,64\% = 442.848,13$

PERCENTUALE DI RIDUZIONE 2015 =  $(5,5-3)/5,5 = 45,45\% = 316,320,09$

**MODULO I - SEZIONE IV**

**SINTESI DELLA COSTITUZIONE DEL FONDO SOTTOPOSTO A CERTIFICAZIONE**

DESCRIZIONE	IMPORTO
RISORSE STABILI FONDO DIRIGENTI 2015	€ 677.587,76
RISORSE VARIABILI FONDO DIRIGENTI 2015	€ 33.672,41
RIDUZIONE FONDO 2014 AL FONDO 2010 ART. 9 COMMA 2 BIS LEGGE 122/2010 LETT.B)	€ 0,00
RIDUZIONE fondo 2015 CALCOLATA SUL FONDO DIRIGENTI 2010 ART. 9 COMMA 2 BIS LEGGE 122/2010 LETT. A) IN PROPORZIONE AL PERSONALE IN SERVIZI	<b>-€ 316.320,09</b>
+ INCARICHI AD INTERIM con valore ret. di risultato interim pari a 13.394,44x3interim	€ 13.394,44
<b>TOTALE FONDO DIRIGENTI 2015</b>	<b>€ 408.334,52</b>

**MODULO I - SEZIONE V**

**RISORSE TEMPORANEAMENTE ALLOCATE ALL'ESTERNO DEL FONDO**

Non esistono somme allocate all'esterno delle risorse decentrate esaminate nelle sezioni

precedenti.

## **MODULO II**

### **MODULO DI DESTINAZIONE DEL FONDO PER LA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA**

Le risorse rese disponibili in sede di costituzione del fondo in questo modulo dovranno essere illustrate nelle singole voci dal punto di vista normativo e contabile in modo coerente nel loro utilizzo in base alla programmazione definita e concordata in sede di accordo integrativo oggetto di questa relazione.

#### **MODULO II - SEZIONE I** **DESTINAZIONI NON DISPONIBILI ALLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA O** **COMUNQUE NON REGOLATE SPECIFICAMENTE DAL CONTRATTO** **DECENTRATO INTEGRATIVO.**

Alcune poste non sono state oggetto di negoziazione in questo accordo decentrato in particolare gli importi stabiliti alla retribuzione di posizione del personale dirigente.

Infatti come già esposto nella relazione illustrativa i criteri generali per la distribuzione delle risorse finanziarie destinate alla retribuzione di posizione e di risultato e le modalità di utilizzo delle risorse decentrate sono stati stabiliti dal Contratto decentrato normativo sottoscritto il 25 gennaio 2010 che conserva la sua efficacia fino alla stipulazione del successivo contratto decentrato integrativo normativo e in deroga a quanto sostituito e disposto dalla normativa nazionale vigente avente natura imperativa.

L'art. 10 del su citato Contratto decentrato stabilisce il metodo di determinazione della retribuzione di posizione che si basa su determinati parametri attribuiti dall'organo politico.

L'ente Camerale ha subito nel 2015 il compimento della sua fase di ristrutturazione con Delibera di Giunta n. 43 del 14/04/2015. Con successiva propria deliberazione n. 91 del 31/07/2015 avente per oggetto "Personale Dirigenziale - Art. 10 CCDI Normativo del 25/01/2010: attribuzione punteggio strutture camerali per retribuzione di posizione" la Giunta Camerale ha graduato la retribuzione di posizione del personale dirigenziale ed ha con Deliberazione n. 92 di pari data conferito ai dirigenti i rispettivi incarichi delle aree organizzative ed ha contestualmente

attribuito la retribuzione di posizione confermando i valori stabiliti con Determinazione del Segretario n. 82 del 14 maggio 2012 e specificatamente al singolo settore dirigenziale è stato attribuito il valore di € 67.174,18. Tale valore è rimasto inalterato nonostante alcuni accorpamenti settoriali (i settori sono passati da n. 6 a n. 4), oltre alla Segreteria Generale.

Per il Segretario Generale la retribuzione di posizione e quella di risultato sono state stabilite dal contratto sottoscritto il 25/10/2013. Si fa presente che è stata data applicazione all'art. 23 ter del Decreto Legge 2011 n. 201/2011 “Disposizioni in materia di trattamenti economici” che ha imposto un limite al trattamento economico annuo onnicomprensivo di chiunque riceva a carico delle finanze pubbliche emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonome con pubbliche amministrazioni statali, di cui all'art. 1 comma 2 del D.legs. 165/2001 – ivi incluso il personale in regime di diritto pubblico di cui all'art. 3 del medesimo decreto legislativo – stabilendo come parametro massimo di riferimento il trattamento economico del Primo Presidente della Corte di Cassazione. Inoltre l'art. 13 del Decreto legge 24 aprile 2014 n. 66 che, a far data dal 1 Maggio 2014, ha modificato l'importo massimo da attribuire al trattamento economico annuo onnicomprensivo di cui sopra.

## **MODULO II - SEZIONE II**

### **DESTINAZIONI SPECIFICATEMENTE REGOLATE DAL CONTRATTO DECENTRATO INTEGRATIVO**

Per quanto concerne l'anno 2015, in base a quanto stabilito dal contratto normativo del 25/01/2010 e a quanto esposto nella sezione I di questo secondo modulo si è deciso di finanziare esclusivamente le retribuzioni di posizioni delle figure dirigenziali effettivamente presenti in servizio e negli importi effettivamente erogati, salvaguardando gli importi di retribuzione di risultato per gli incarichi ad interim.

Per l'anno 2015, quindi, la retribuzione di posizione ammonta ad € 285.406,36 pari a:

- retribuzione del Segretario Generale per l'importo di € 151.058,00 e
- n. 2 posizioni dirigenziali periodo 01/01-31/12/2015 pari ad € 67.174,18 ciascuna.

Per quanto concerne la **retribuzione di risultato** ai dirigenti e al Segretario Generale dell'Ente, sarà erogata a seguito della positiva valutazione dei risultati di gestione conseguiti e il valore

economico spettante ai dirigenti dovrà essere pari al 30 per cento della retribuzione di posizione erogata rapportata al punteggio complessivo attribuito dall'OIV .

Il valore economico della retribuzione di risultato del Segretario Generale è stabilito dal contratto individuale di lavoro sottoscritto dall'Ente e dal dirigente nominato Segretario Generale.

Si fa presente che la quota di retribuzione di risultato disponibile nel contratto decentrato è pari ad € 122.928,16 mentre la retribuzione di risultato massima erogabile secondo l'art. 3 dello stesso (in considerazione di una valutazione per il raggiungimento degli obiettivi pari a punti 100) è di € 99.016,34 come da prospetto allegato:

<b>Dirigenti in servizio</b>	<b>Retribuzione di posizione</b>	<b>% retribuzione di risultato</b>	<b>Quota A Retribuzione di risultato</b>	<b>Quota B interim</b>	<b>Totale Retribuzione di risultato erogabile A+B</b> <small>(con punteggio di valutazione pari a 100)</small>
Segretario Generale	€ 151.058,00	30%	€ 45.317,40	€ 0,00	€ 45.317,40
Dirigente 1	€ 67.174,18	30%	€ 20.152,25	€ 6.697,22	€ 26.849,47
Dirigente 2	€ 67.174,18	30%	€ 20.152,25	€ 6.697,22	€ 26.849,47
<b>TOTALI</b>	<b>€ 285.406,36</b>		<b>€ 85.621,91</b>	<b>€ 13.394,44</b>	<b>€ 99.016,35</b>
<b>Totale retribuzione di risultato prevista dall'Ipotesi di Contratto</b>					<b>€ 122.928,16</b>
<b>Economia fondo</b>					<b>-€ 23.911,81</b>

La differenza pari ad € 23.911,81, in uno con i minori importi eventualmente da erogare sulla base della valutazione dei risultati 2015, costituirà economia del fondo e poi di Bilancio.

**MODULO II - SEZIONE III**  
**DESTINAZIONI ANCORA DA REGOLARE**

Sezione non pertinente

**MODULO II - SEZIONE IV**

**SINTESI DELLA DEFINIZIONE DELLE POSTE DI DESTINAZIONI DEL FONDO  
PER LA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA SOTTOPOSTO A CERTIFICAZIONE**

<b>DESCRIZIONE</b>	<b>IMPORTO</b>
DESTINAZIONI NON DISPONIBILI ALLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA O COMUNQUE NON REGOLATE SPECIFICAMENTE DAL CONTRATTO DECENTRATO INTEGRATIVO	€ 285.406,36
DESTINAZIONI SPECIFICAMENTE REGOLATE DAL CONTRATTO DECENTRATO INTEGRATIVO (€ 99016,35 PER RETRIBUZIONE DI RISULTATO ED € 23.911,81 IN ECONOMIA)	€ 122.928,16
<b>TOTALE</b>	<b>€ 408.334,52</b>

**MODULO II - SEZIONE V**

**DESTINAZIONI TEMPORANEAMENTE ALLOCATE ALL'ESTERNO DEL FONDO**

Sezione non pertinente

## **MODULO II - SEZIONE VI**

### **ATTESTAZIONE MOTIVATA, DAL PUNTO DI VISTA TECNICO-FINANZIARIO, DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI CARATTERE GENERALE**

**A) attestazione motivata del rispetto di copertura delle destinazioni di utilizzo del Fondo aventi natura certa e continuativa con risorse del Fondo fisse aventi carattere di certezza e stabilità.**

La disciplina inerente il personale dirigente è dettata soprattutto dall'art. 26 del CCNL 23/12/1999 e dalle disposizioni rinvenienti dai successivi rinnovi contrattuali. Tale disciplina prevede che la totalità delle risorse decentrate poste in fase di costituzione del fondo devono essere utilizzate per il finanziamento della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato del personale dirigente.

Si evidenzia quindi, che nella fattispecie, da un punto di vista contrattuale non esiste uno specifico vincolo che disponga la copertura delle destinazioni di natura certa e continuativa una distinzione tra tipologie di risorse stabili e variabili.

**B) attestazione motivata del rispetto del principio di attribuzione selettiva di incentivi economici;**

La valutazione dell'attività del Segretario Generale e dei Dirigenti, relativamente all'esercizio 2015, terrà conto dei risultati generali della Camera emersi, dal giudizio complessivo sulla *performance*, dei risultati individuali conseguiti e dai risultati sulla *performance* conseguita da ciascun Settore, nonché dagli atteggiamenti ed attitudini manageriali dimostrati dal Segretario Generale e dai Dirigenti in carica nell'anno 2015.

**C) attestazione motivata del rispetto del principio di selettività delle progressioni di carriera finanziate con il Fondo per la contrattazione integrativa (progressioni orizzontali):**

Parte non pertinente all'area della Dirigenza



### MODULO III

## SCHEMA GENERALE RIASSUNTIVO DEL FONDO PER LA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA E CONFRONTO CON IL CORRISPONDENTE FONDO CERTIFICATO DELL'ANNO PRECEDENTE

**Tabella n. 1: Schema generale riassuntivo di costituzione delle risorse decentrate. Anno 2015 e confronto con le corrispondenti risorse dell'anno 2014**

### COSTITUZIONE DEL FONDO

#### RISORSE FISSE AVENTI CARATTERE DI CERTEZZA E STABILITA'

Risorse storiche	FONDO 2014	FONDO 2015	DIFF. 2015-2014
Risorse storiche consolidate unico importo consolidato anno 1998 – art. 26 c. 1 lett. a) CCNL 23.12.1999	€ 111.456,86	€ 111.456,86	€ 0,00
Incrementi contrattuali	FONDO 2014	FONDO 2015	DIFF. 2015-2014
CCNL 23.12.1999 (quadriennio normativo 1998-2001 e biennio economico 1998-1999)	€ 3.610,34	€ 3.610,34	€ 0,00
CCNL 22.2.2006 (quadriennio normativo 2002-2005 e biennio economico 2002-2003)	€ 7.766,45	€ 7.766,45	€ 0,00
CCNL 14.5.2007 (biennio economico 2004-2005) art. 4 c.1 e c.4	€ 11.408,20	€ 11.408,20	€ 0,00
CCNL 22.2.2010 (quadriennio normativo 2006-2009 e biennio economico 2006-2007) art 16 commi 1 e 4	€ 12.811,25	€ 12.811,25	€ 0,00
CCNL 3.8.2010 (biennio economico 2008-2009) art. 5 commi 1 e 4	€ 9.584,85	€ 9.584,85	€ 0,00
<b>totale parziale</b>	<b>€ 45.181,09</b>	<b>€ 45.181,09</b>	<b>€ 0,00</b>
Altri incrementi con carattere di certezza e stabilità	FONDO 2014	FONDO 2015	DIFF. 2015-2014
CCNL 23.12.1999 Art. 26, c. 1, lett. g) Importo RIA e del maturato economico del personale cessato	€ 30.449,81	€ 30.449,81	€ 0,00
CCNL 23.12.1999 Art. 26, c. 3 parte fissa	€ 460.875,60	€ 490.500,00	€ 29.624,40
<b>totale parziale</b>	<b>€ 491.325,41</b>	<b>€ 520.949,81</b>	<b>€ 29.624,40</b>
<b>TOTALE RISORSE FISSE CON CARATTERE DI CERTEZZA E STABILITA'</b>	<b>€ 647.963,36</b>	<b>€ 677.587,76</b>	<b>€ 29.624,40</b>

#### RISORSE VARIABILI

QUANTIFICAZIONE NON DISCREZIONALE	FONDO 2014	FONDO 2015	DIFF. 2015-2014
CCNL 23.12.1999 Art. 26, c. 1 lett. i) (disciplina riscritta dall'art. 20 CCNL 22.2.2010)	€ 52.303,21	€ 30.206,48	-€ 22.096,73
QUANTIFICAZIONE DISCREZIONALE	FONDO 2014	FONDO 2015	DIFF. 2015-2014
CCNL 23.12.1999 Art. 26, c. 2 Incremento massimo pari all'1,2% del monte salari della dirigenza per l'anno 1997 (Monte salario= € 288.827,26)	€ 3.465,93	€ 3.465,93	€ 0,00
<b>TOTALE RISORSE VARIABILI</b>	<b>€ 55.769,14</b>	<b>€ 33.672,41</b>	<b>-€ 22.096,73</b>

#### DECURTAZIONI DEL FONDO

	FONDO 2014	FONDO 2015	DIFF. 2015-2014
Decurtazione per rispetto limite 2010 (art.9 c. 2bis prima parte L. 122/2010)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Decurtazione per decurtazione proporzionale (art.9 c. 2bis seconda parte L. 122/2010)	€ 442.848,13	€ 316.320,09	-€ 126.528,04
Altre decurtazioni del fondo (specificare)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>TOTALE DECURTAZIONI DEL FONDO</b>	<b>€ 442.848,13</b>	<b>€ 316.320,09</b>	<b>-€ 126.528,04</b>

### RISORSE DEL FONDO DA SOTTOPORRE A CERTIFICAZIONE

	FONDO 2014	FONDO 2015	DIFF. 2015-2014	FONDO 2010 per memoria
Risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità	€ 647.963,36	€ 677.587,76	€ 29.624,40	€ 692.438,27
Risorse variabili	€ 55.769,14	€ 33.672,41	-€ 22.096,73	€ 63.464,01
Decurtazioni	-€ 442.848,13	-€ 316.320,09	€ 126.528,04	€ 0,00
- riduzione della retribuzione di posizione S.G. non erogata	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
+ retribuzione di risultato Segretario Generale ai sensi della deliberazione di giunta 65 del 23/05/2013 e 165 del 25/10/2013	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
+ Importo garantito dalla norma per retribuzione di risultato per incarichi ad interim	€ 40.183,32	€ 13.394,44	-€ 26.788,88	
<b>TOTALE RISORSE FONDO SOTTOPOSTO A CERTIFICAZIONE</b>	<b>€ 301.067,69</b>	<b>€ 408.334,52</b>	<b>€ 107.266,83</b>	<b>€ 755.902,28</b>

**Tabella n. 2:** Schema generale riassuntivo delle destinazioni delle risorse decentrate anno 2015 e confronto con le corrispondenti risorse dell'anno 2014.

### PROGRAMMAZIONE DI UTILIZZO DEL FONDO

Destinazioni non regolate in sede di contrattazione integrativa	FONDO 2014	FONDO 2015	DIFF. 2015- 2014
Retribuzione di posizione	€ 231.752,74	€ 285.406,36	€ 53.653,62
<b>TOTALE DESTINAZIONI NON REGOLATE IN SEDE DI CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA</b>	<b>€ 231.752,74</b>	<b>€ 285.406,36</b>	<b>€ 53.653,62</b>
Destinazioni regolate in sede di contrattazione integrativa	FONDO 2014	FONDO 2015	DIFF. 2015- 2014
Retribuzione di Risultato	€ 69.314,95	€ 122.928,16	€ 53.613,21
economia su retribuzione di risultato anno 2015	€ 0,00	-€ 23.911,81	-€ 23.911,81
<b>TOTALE DESTINAZIONI REGOLATE IN SEDE DI CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA</b>	<b>€ 69.314,95</b>	<b>€ 99.016,35</b>	<b>€ 29.701,40</b>
Destinazioni ancora da regolare (eventuali)	FONDO 2014	FONDO 2015	DIFF. 2015- 2014
Parte non pertinente con riferimento all'anno 2012	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>TOTALE DESTINAZIONI ANCORA DA REGOLARE (eventuali)</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>
Destinazioni Fondo sottoposto a certificazione	FONDO 2014	FONDO 2015	DIFF. 2015- 2014
Destinazioni non regolate in sede di contrattazione integrativa	€ 231.752,74	€ 285.406,36	€ 53.653,62
Destinazioni regolate in sede di contrattazione integrativa	€ 69.314,95	€ 99.016,35	€ 29.701,40
Destinazioni ancora da regolare (eventuali)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
economia su retribuzione di risultato anno 2015	€ 0,00	€ 23.911,81	€ 23.911,81
<b>TOTALE DESTINAZIONI FONDO SOTTOPOSTO A CERTIFICAZIONE</b>	<b>€ 301.067,69</b>	<b>€ 408.334,52</b>	<b>€ 107.266,83</b>

## **MODULO IV**

### **COMPATIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA E MODALITÀ DI COPERTURA DEGLI ONERI DEL FONDO CON RIFERIMENTO AGLI STRUMENTI ANNUALI E PLURIENNALI DI BILANCIO**

#### **MODULO IV - SEZIONE I**

#### **ESPOSIZIONE FINALIZZATA ALLA VERIFICA CHE GLI STRUMENTI DELLA CONTABILITÀ ECONOMICO – FINANZIARIA DELL'AMMINISTRAZIONE PRESIDIANO CORRETTAMENTE I LIMITI DI SPESA DEL FONDO NELLA FASE PROGRAMMATORIA DELLA GESTIONE**

Il Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigenziale, in fase di redazione del Preventivo (approvato entro il mese di dicembre dell'anno precedente), viene stimato in conformità alle norme di legge e contrattuali vigenti in quel momento e a tal riguardo si fa presente che in linea precauzionale nella quantificazione del fondo è stato rispettato quanto disposto dalla legge 78 del 30/05/2010 convertita in legge 122 del 31.07.2010 sulla base dell'importo del fondo annualità 2010 al quale sono state dedotte le somme in base al personale dirigenziale in servizio art.9 comma 2bis della summenzionata legge. Una volta quantificato in via estimativa viene inserito nel Preventivo nella voce di conto interessata per natura. La copertura alla quantificazione del fondo 2015 è stata in prima fase prevista con il Bilancio di previsione approvato con deliberazione di Consiglio camerale n. 6 del 19/12/2014. In corso d'esercizio la Giunta procede alla costituzione definitiva del Fondo, rispettosa dei limiti di spesa previsti per l'anno, e procede, se necessario, all'integrazione ovvero alla riduzione delle somme preventivate sulle diverse voci contabili attraverso aggiornamenti del Preventivo.

#### **MODULO IV - SEZIONE II**

#### **ESPOSIZIONE FINALIZZATA ALLA VERIFICA A CONSUNTIVO CHE IL LIMITE DI SPESA DEL FONDO DELL'ANNO PRECEDENTE RISULTI RISPETTATO**

In fase di chiusura dell'esercizio, l'Amministrazione procede ad iscrivere il costo / debito (residui) correlati alle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato (compresi gli oneri riflessi e fiscali) quantificato dalla Giunta in fase di costituzione (vedi sopra). Il Fondo quantificato in via estimativa in occasione dell'approvazione del Preventivo non viene preso più in considerazione. In questo modo l'Amministrazione effettua un primo controllo

rivolto ad evitare che vengano utilizzate per i fini di cui trattasi risorse superiori rispetto al limite di spesa (che può essere quello dettato dalla normativa vigente ovvero quello, solo inferiore, deciso dalla Giunta).

Altre verifiche sul rispetto dei limiti di spesa vengono ordinariamente effettuate:

- nel corso dell'esercizio attraverso la verifica del rispetto del principio autorizzatorio del bilancio camerale sia nella specificazione "qualitativa" che di quella "quantitativa" per cui non possono disporsi spese per oggetti diversi da quelli previsti nelle voci di bilancio o per importi superiori agli stanziamenti o alle disponibilità delle voci stesse. Tale verifica viene condotta quando vengono erogati al personale dirigenziale elementi che trovano finanziamento nel Fondo della retribuzione di posizione e di risultato, e in modo particolare in occasione della quantificazione della retribuzione di posizione e nell'erogazione della retribuzione di risultato;
- in occasione della chiusura del Bilancio di esercizio;
- in occasione della redazione del conto annuale.

#### **MODULO IV - SEZIONE III**

##### **VERIFICA DELLE DISPONIBILITA' FINANZIARIE DELL'AMMINISTRAZIONE AI FINI DELLA COPERTURA DELLE DIVERSE VOCI DI DESTINAZIONE DEL FONDO**

La copertura viene assicurata in occasione della iscrizione del Fondo della retribuzione di posizione e di risultato nel Preventivo, nonché in ogni suo aggiornamento, assicurando il rispetto del principio del pareggio.

In occasione della stesura della Relazione Tecnico finanziaria ai contratti decentrati vengono prodotti prospetti illustrativi delle voci del Preventivo / Bilancio che danno copertura agli oneri correlati al Fondo dei dirigenti come quantificato in via definitiva dalla Giunta camerale.

Facendo seguito a quanto su esposto si rappresenta la copertura degli oneri inerenti l'ipotesi del contratto decentrato del personale dirigente per l'annualità 2015.

**IPOTESI UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE AI FINI DELLA RETRIBUZIONE  
DI POSIZIONE E DI RISULTATO PERSONALE DIRIGENTE ANNO 2015  
PROSPETTO COPERTURA ONERI A CARICO DELLE COMPLESSIVE RISORSE  
DECENTRATE**

	<b>ANNO COM- PETENZA</b>	<b>CONTO D'ORIGINE</b>	<b>IMPORTI</b>	<b>DESTINAZIONE RISOR- SE</b>	<b>IMPORTI</b>
	2015	321014 - retribuzione di posizione dirigenti	<b>378.128,04</b>	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE	285.406,36
	2015	244001 – Debiti v/dirigenti-onnicomprensivita'	<b>30.206,48</b>	RETRIBUZIONE DI RISULTATO	122.928,16
<b>TOTALE RISORSE</b>			<b>408.334,52</b>		<b>408.334,52</b>

I dati indicati sono rilevati nel Preventivo anno 2015 - approvato dal Consiglio Camerale con Delibera n.6 del 19 dicembre 2014, nel relativo aggiornamento - approvato dal Consiglio Camerale con Delibera n. 4 del 31/07/2015 e nel Bilancio d'esercizio 2015 – approvato dal Consiglio Camerale con Delibera n.1 del 28.04.2016. Il prospetto attesta la disponibilità, nel corso dell'intero esercizio sulle suddette voci del del Preventivo 2015 delle somme a fianco indicate, quantificate e comunicate dal Settore Gestione Finanziaria Provveditorato e Personale in sede di approvazione dei predetti documenti contabili, come risulta dalla documentazione allegata. Le modalità effettive di utilizzazione e destinazione delle predette somme sono di competenza della contrattazione collettiva nazionale ed integrativa locale nonché delle disposizioni imperative di legge stabilite dal D.Lgs. n.165/2001 s.m.i.

**IL SEGRETARIO GENERALE  
dott.ssa Angela Patrizia Partipilo**